

### 1.1.1. M10 - Agri-environment-climate (art 28)

#### 1.1.1.1. Legal basis

La misura è disciplinata dall'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013.

Ai fini attuativi è necessario tenere conto delle pertinenti norme comuni applicabili al FEASR e in particolare delle disposizioni normative contenute:

- nel Reg. (UE) 1303/2013;
- nel Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008
- Reg. UE 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla PAC e che abroga il Reg. CE n. 637/2008 e il Reg. CE 73/2009
- Reg. Delegato (UE) N. .../.. della Commissione
- Regolamento di esecuzione della Commissione recante norme per l'applicazione del Reg. (EU) n. 1305/2013;

Regolamento di esecuzione della Commissione recante norme per l'applicazione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

#### 1.1.1.2. General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives

Le principali criticità ambientali che si rilevano sul territorio rurale e che minacciano la sostenibilità del settore agricolo –forestale sono riconducibili al dissesto idrogeologico, all'erosione e alla perdita di fertilità dei suoli, alla scarsa disponibilità di acqua e al deterioramento della qualità delle risorse idriche, al degrado paesaggistico, alla perdita di biodiversità.

Tali criticità sono in primo luogo connesse alle caratteristiche fisiche della Regione, la maggior parte della SAU è in collina, ma nel tempo si sono accentuate per effetto dell'abbandono dell'attività agricola, soprattutto nei territori marginali, per l'eccessiva intensificazione e semplificazione delle attività antropiche e più recentemente per effetto del cambiamento climatico in corso.

E' necessario quindi perseguire la valorizzazione del ruolo positivo che le attività agricole zootecniche e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, il mantenimento e l'incremento del tenore di sostanza organica nei suoli, la tutela della biodiversità, la conservazione del paesaggio e, dall'altra, perseguire la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agro –zootecniche. Inoltre occorre perseguire azioni di tutela a favore dell'agrobiodiversità attraverso il sostegno all'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono e alla

coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione della Toscana.

La presente misura è stata individuata come necessaria per intervenire sulle criticità ambientali rilevate favorendo e incentivando un processo di cambiamento delle pratiche agricole con riguardo alla gestione del suolo, delle risorse idriche, del paesaggio e della biodiversità.

La misura contribuisce al raggiungimento della priorità Europa 2020 incentrata sulla "crescita sostenibile - promuovere un'economia più efficace sotto il profilo delle risorse più verdi e più competitive".

La misura risponde inoltre alle priorità individuate dal Position Paper Italia, in particolare in merito a:

- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi naturali
- Proteggere gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e la tutela della biodiversità

Con riferimento all'Accordo di Partenariato la misura concorre al raggiungimento dei seguenti Obiettivi Tematici:

n. 4 "sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio;

n. 5 "promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione del rischio;

n. 6 "tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

La misura contribuisce, prioritariamente, al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

11. Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste

12. Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche

13. Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione

15. Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La misura contribuisce direttamente alla Priorità 4 e nello specifico alle seguenti Focus area:

Focus area 4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Il contributo è dovuto primariamente all'insieme degli interventi previsti dalla misura per la tutela della biodiversità agraria e zootecnica, e per il miglioramento dei pascoli e degli oliveti.

Focus area 4b) miglior gestione delle risorse idriche

Il contributo è dovuto alla diffusione di pratiche che favoriscono il contenimento dell'uso dei fertilizzanti di sintesi e dei fitofarmaci e la riduzione della diffusione di inquinanti, anche attraverso l'utilizzo di colture di copertura del suolo

Focus area 4c) miglior gestione del suolo

Il contributo è dovuto alla diffusione sul territorio:

- di pratiche di lavorazioni del terreno compatibili con la protezione del suolo;
- di interventi atti a garantire la copertura del suolo attraverso l'inerbimento delle colture permanenti, le colture di copertura e il miglioramento della gestione dei pascoli e dei prati-pascolo, nonché degli oliveti;
- di pratiche colturali che prevedano l'aumento del contenuto di sostanza organica nel suolo attraverso la diversificazione degli avvicendamenti colturali, l'estensione delle foraggere poliennali, preferibilmente leguminose, la fertilizzazione organica e dei sovesci, l'interramento dei residui colturali e dei sottoprodotti derivanti dai cicli produttivi agro-zootecnici

Inoltre la misura contribuisce direttamente alla Priorità 5 attraverso la:

Focus area 5d: ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca a carico dell'agricoltura

Il contenimento dei gas serra sarà favorito attraverso le operazioni 10.1.2 e 10.1.7 che garantiscono il sostegno ad una corretta gestione della fertilizzazione (soprattutto di quella minerale), dei fitofarmaci e dell'irrigazione.

La misura contribuisce indirettamente alla Focus area 5a: rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura attraverso l'incentivazione di metodi di gestione dell'acqua basati sul bilancio idrico delle colture e l'attuazione di pratiche agricole che possono consentire una maggiore capacità di ritenzione idrica da parte del suolo e la riduzione dei fabbisogni irrigui .

La misura contribuisce ai seguenti obiettivi trasversali:

Ambiente: attraverso l'attivazione della misura si incoraggia la diffusione di processi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale nei confronti di tutte le risorse naturali non rinnovabili (suolo e acqua), della biodiversità ed in particolare dell'agrobiodiversità, che favoriscono la salvaguardia del territorio anche in termini di conservazione del paesaggio.

Cambiamenti Climatici: la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e degli altri gas-serra è perseguita primariamente attraverso la razionalizzazione dell'uso dei concimi (soprattutto di quelli azotati), dei fertilizzanti e dei fitofarmaci. Inoltre attraverso l'adozione di tecniche di gestione del suolo che limitano la mineralizzazione della sostanza organica, modifiche dell'uso del suolo a favore di colture con maggiori capacità di fissazione di carbonio (ad esempio la conversione da seminativi a prati stabili) nonché l'estensivizzazione dell'allevamento bovino si contribuisce all'accumulo di carbonio organico nei suoli.

La misura 10 si suddivide nelle sottomisure:

10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali

10.2 Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

La sottomisure 10.1 è finalizzata a promuovere comportamenti virtuosi nella gestione dell'azienda agricola verso forme caratterizzate da un minor impatto ambientale, non solo rispetto al

contenimento degli inquinanti o all'uso razionale della risorsa idrica, ma anche attraverso tecniche colturali che conseguono un positivo effetto anche per quanto riguarda l'aspetto idrologico-erosivo. Allo stesso tempo si ritiene opportuno sostenere il mantenimento degli elementi paesaggistici caratteristici del territorio regionale, la salvaguardia delle colture tradizionali e la tutela dell'agrobiodiversità attraverso un sostegno all'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono e alla coltivazione di varietà locali minacciate di erosione genetica.

Vengono quindi individuate interventi che garantiscono:

- la conservazione del suolo e della sostanza organica
- la riduzione dell'uso degli input chimici ed idrici
- il mantenimento degli elementi paesaggistici caratteristici del territorio regionale (pascoli, oliveti e strutture ecologiche)
- la gestione estensiva dell'allevamento con valorizzazione delle colture foraggere
- l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono
- la coltivazione delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica
- la riduzione degli input chimici ed idrici per la coltura del tabacco

Gli interventi di minima lavorazione del suolo favoriscono la stabilità dei versanti e il contenimento del dissesto idrogeologico attraverso l'aumento della capacità di assorbimento e ritenzione dell'acqua da parte dei suoli agrari, il rallentamento dei deflussi a valle, la conservazione della sostanza organica e l'incremento della capacità di ritenzione delle risorse idriche nei suoli.

Le tecniche a basso impatto ambientale prevedono il contenimento dell'uso dei fitofarmaci attraverso una riduzione delle quantità e una limitazione nella scelta degli stessi, anche attraverso mezzi di precisione che limitano fenomeni di deriva o dispersione incontrollata, e delle risorse idriche razionalizzandone l'impiego.

Il sostegno al mantenimento dei pascoli e degli oliveti assume quindi non solo caratteristiche di tutela del paesaggio e della biodiversità ma anche un ruolo fondamentale per il presidio del territorio ai fini del contenimento del rischio idrogeologico.

Il mantenimento degli elementi tipici del paesaggio è indispensabile poiché negli ultimi decenni i sistemi agricoli toscani sono andati sempre più semplificandosi. Le esigenze di specializzazione colturale e di meccanizzazione spinta hanno fatto sì che nel tempo i tipici elementi costituenti l'agricoltura tradizionale siano andati scomparendo lasciando il posto da una parte a monoculture su appezzamenti di terreno di sempre maggiori dimensioni, e dall'altra ad un progressivo abbandono delle aree a pascolo e degli oliveti.

La tutela dell'agrobiodiversità è un altro elemento fondamentale nel processo di tutela dell'ambiente, attraverso il mantenimento, la conservazione, lo sviluppo e l'uso sostenibile di razze e varietà locali, a rischio di estinzione.

La sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali" prevede sei operazioni, ognuna delle quali contribuisce alle priorità/focus area e agli obiettivi trasversali di seguito indicati:

10.1.1 Conservazione del suolo e della sostanza organica (Priorità 4 - Ambiente e Cambiamenti

climatici)

10.1.2 Riduzione degli input chimici e idrici (5D – Cambiamenti climatici e Ambiente)

10.1.3 Mantenimento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche (Priorità 4 - Ambiente)

10.1.4 Gestione estensiva dell'allevamento (Priorità 4 - Ambiente)

10.1.5 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità (Priorità 4 Ambiente)

10.1.6 Coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione (Priorità 4 - Ambiente)

10.1.7 Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco con impegni aggiuntivi (5D – Cambiamenti climatici e Ambiente)

Gli interventi possono essere attivati anche attraverso progetti integrati, territoriali o di filiera.

La sottomisura 10.2 prevede l'operazione volta a tutelare la biodiversità agraria attraverso il sistema regionale di tutela del proprio patrimonio di razze e varietà locali, soprattutto a rischio di estinzione. Il sistema, istituito dal 2007 in attuazione della LR 64/2004 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale"(legge che ha sostituito la precedente legge regionale n. 50/1997 "Tutela delle risorse genetiche autoctone") permette di rendere organizzate, mirate e facilmente controllabili e verificabili, le azioni volte alla tutela della biodiversità agraria sul territorio regionale. Il sistema è basato su una serie di strumenti che, sinergicamente attivati tra di loro, tendono a scongiurare il rischio di estinzione di una risorsa genetica. Essi sono:

- i Repertori regionali, nei quali sono iscritte, previo parere di apposite commissioni tecnico-scientifiche, le razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale, con distinzione di quelle a rischio di estinzione. I Repertori regionali attualmente annoverano le seguenti accessioni (tabella 8.2.8.3.1) e sono consultabili da Internet all'indirizzo <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>.

- la Banca Regionale del Germoplasma, articolata in Sezioni (v. <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>), preposta alla conservazione "ex-situ" delle risorse genetiche. Le Sezioni sono soggetti aventi una convenzione attiva, sottoscritta con l'ente pubblico Terre Regionali Toscane (ente della Regione Toscana competente in materia di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone toscane, come da legge istitutiva LR 80/12), così come previsto dalla LR 64/04;

- i Coltivatori Custodi, preposti alla conservazione "in situ/on farm" delle risorse genetiche a rischio di estinzione (v. elenco dei nominativi con gli indirizzi e l'indicazione delle risorse genetiche conservate, sul sito <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>). I Coltivatori Custodi sono soggetti aventi una convenzione attiva, sottoscritta con l'ente pubblico Terre Regionali Toscane, così come previsto dalla LR 64/04;

- la Rete regionale di conservazione e sicurezza della quale fanno parte i Coltivatori Custodi, le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma insieme ad altri soggetti interessati a vario titolo

alla conservazione e alla valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione.

- il Contrassegno regionale da apporre sui prodotti ottenuti da varietà o razze locali per favorire la conoscenza e l'informazione dei cittadini in ordine a prodotti ottenuti da varietà e razze locali a rischio di estinzione.

La sottomisura 10.2 contribuisce a:

- promuovere la conservazione “in situ”, “on farm” ed “ex situ” delle risorse genetiche attraverso la Rete di conservazione e sicurezza che mette in rete sia i Coltivatori Custodi, che la Banca Regionale del Germoplasma, che altri soggetti interessati a vario titolo alla conservazione e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione;
- promuovere la raccolta e la caratterizzazione delle risorse genetiche autoctone toscane;
- promuovere l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura in modo particolare la reintroduzione sul territorio delle razze e varietà locali a rischio di estinzione;
- sostenere l'aggiornamento e l'implementazione della banca dati dei Repertori regionali delle razze e varietà locali attualmente pubblicata sul sito della Regione Toscana all'indirizzo <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>;
- sostenere azioni di informazione, diffusione e consulenza anche con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, attraverso corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici.

Gli interventi possono essere attivati anche attraverso progetti integrati, territoriali o di filiera.

La sottomisura 10.2 afferisce alla FA 4A e al CC Ambiente.

Repertorio	Accessioni		Totale
	A rischio di estinzione	Non a rischio	
Risorse genetiche autoctone animali	17	3	20
Specie legnose da frutto	485	63	548
Specie erbacee	111	7	118
Specie ornamentali e da fiore	64	50	114
Specie di interesse forestale	25	0	25
<b>TOTALI</b>	<b>702</b>	<b>123</b>	<b>825</b>

Tabella 8.2.8.3.1: Repertorio regionale delle razze e varietà locali della Toscana (LR64/04)

*1.1.1.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **1.1.1.3.1. 10.1.1 Conservazione del suolo e della sostanza organica**

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

##### 1.1.1.3.1.1. Description of the type of operation

Il territorio regionale evidenzia una significativa estensione di aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti) e da diffusi processi di erosione del suolo. Inoltre la scarsa capacità dei versanti di trattenere le acque, connessa all'abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie e delle pratiche agro-silvo-pastorali, accentua la portata delle alluvioni che si verificano a seguito di eventi piovosi di eccezionale intensità, connessi ai cambiamenti climatici in atto.

A fronte di tale situazione si evidenzia l'importanza di valorizzare il ruolo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, in primo luogo attraverso azioni dirette finalizzate alla riduzione dell'erosione, al mantenimento e all'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, al contenimento dei fenomeni di desertificazione.

L'operazione risponde al fabbisogno 13 "Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione".

L'operazione risponde:

- prioritariamente alla Focus area 4c) miglior gestione del suolo
- secondariamente alla Focus area 5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

L'obiettivo dell'operazione è la conservazione del suolo e della sostanza organica favorendo la copertura vegetale della superficie a seminativi per il maggior tempo possibile soprattutto nel periodo invernale. Si prevedono pertanto incentivi per l'adozione di tecniche di non lavorazione (semina su sodo) o di lavorazione minima solo per certe colture (strip tillage per colture estive) e l'introduzione di colture di copertura/sovescio e inerbimenti.

Sulle superfici a seminativi, attraverso questa operazione l'agricoltore è portato ad adottare gli avvicendamenti più opportuni in modo da ridurre le conseguenze che derivano dall'applicazione delle tecniche conservative in caso di monosuccessioni o successioni errate: maggior presenza di infestanti, maggiore aggressività di alcuni patogeni.

Nel caso delle colture arboree specializzate (vigneti e frutteti), scopo dell'operazione è assicurare, nel periodo autunno-invernale, la copertura del suolo nelle interfile. I vantaggi dal punto di vista ambientale sono l'aumento della sostanza organica nel terreno con conseguente miglioramento della struttura dello stesso, ed il contenimento dell'erosione. D'altro canto la presenza di specie erbacee nell'impianto arboreo può favorire la competizione con le risorse idriche e nutritive e portare conseguentemente ad una riduzione delle produzioni.

L'operazione è articolata in impegni di diverso livello e differenziate tra seminativi e arboree in modo da coinvolgere il maggior numero possibile di aziende agricole alla luce della diversità degli ambienti pedoclimatici della Regione; ciò ha comportato la determinazione di tre premi differenziati secondo il tipo di impegno scelto dall'azienda.

A parte la differenziazione tra seminativi e colture arboree, l'importo dei premi è svincolato dalle tipologia di colture che l'azienda inserisce nel proprio piano colturale.

L'operazione si applica per 5 anni e ogni anno deve interessare almeno il 15% della superficie aziendale a seminativi in avvicendamento (sono esclusi dal calcolo i pascoli ed i prati permanenti).

L'operazione prevede uno dei seguenti impegni:

1. *Semina su sodo*
2. *Introduzione di colture di copertura/sovescio*
3. *Inerbimento delle colture arboree specializzate*

1 *Semina su sodo*

L'impegno prevede:

- la semina su sodo per le colture in avvicendamento (per le colture sarchiate a ciclo estivo è ammesso l'impiego dello strip-tillage) con utilizzo di seminatrici speciali
- di mantenere in loco tutti i residui colturali e di provvedere alla loro trinciatura
- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale

2 *Introduzione di colture di copertura/sovescio*

L'impegno prevede:

- la semina di colture di copertura/da sovescio a ciclo autunno-invernale con lavorazione minima
- la devitalizzazione delle suddette colture con tecniche di lavorazione minima
- semina della coltura da rinnovo su terreno lavorato con lavorazione minima per l'interramento della biomassa del sovescio
- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale

L'azienda può scegliere di adottare la combinazione degli impegni (1+2):

- la semina con lavorazione minima di colture di copertura a ciclo autunno-invernale
- la devitalizzazione delle colture di cui al punto precedente senza alcuna lavorazione prima della semina su sodo della coltura in avvicendamento sui residui colturali della coltura di copertura
- la semina su sodo di colture a ciclo estivo (è ammesso anche l'impiego di strip-tillage) con utilizzo di seminatrici speciali
- di mantenere sulla superficie del terreno interessato alla semina del rinnovo su sodo, tutti i

residui colturali della coltura precedente e di provvedere alla loro trinciatura

- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale.

### *3 Inerbimento delle colture arboree specializzate*

L'impegno si applica ai vigneti e ai fruttiferi (oliveti e castagneti esclusi).

Secondo le diverse condizioni climatiche sarà possibile optare per:

1. una copertura permanente del terreno da ottenersi con specie prative polinennali di leguminose in purezza o in consociazione con graminacee – per climi freschi
2. una copertura nel periodo autunno-invernale del terreno da ottenersi con leguminose annuali anche riseminanti che seccano nel periodo estivo e ricoprono nuovamente il terreno alla stagione umida successiva – per climi aridi

L'impegno prevede:

- la semina di specie prative permanenti o di foraggiere leguminose annuali - anche autoriseminanti - con copertura uniforme del terreno su cui insiste l'impianto arboreo
- il divieto di lavorazione meccanica del terreno successivamente alla semina (sono ammesse le operazioni di sfalcio e/o trinciatura della copertura erbosa e la lavorazione solo sotto il filare)

L'introduzione di colture di copertura (impegno 2) è riportata nell'Allegato IX al Reg. UE 1307/2013. Tenuto conto delle indicazioni presenti nel Decreto che approva le Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, tale pratica viene individuata come "equivalente" ed assolve pertanto all'obbligo di cui all'art. 44 del Reg. UE 1307/2013 "Diversificazione delle colture".

L'operazione 10.1.1 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

- i. misura 11
- ii. operazione 10.1.2
- iii. operazione 10.1.3
- iv. operazione 10.1.4 (sovrapponibile solo con l'impegno 3 "Inerbimento delle colture arboree specializzate")
- v. operazione 10.1.6
- vi. operazione 10.1.7

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 o aderendo ad alcune operazioni della misura 10 e alla misura 11, non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg. UE 130/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

#### 1.1.1.3.1.2. Type of support

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie di seminativo o arboreto specializzato interessato dall'operazione a fronte di un impegno quinquennale nel rispetto dell'importo previsto dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013.

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha.

#### 1.1.1.3.1.3. Links to other legislation

Delibera n. 183/2014 “Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) e requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ai sensi del DM n.30125/2009 e s.m.: “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

#### 1.1.1.3.1.4. Beneficiaries

Agricoltori ai sensi del Codice civile.

#### 1.1.1.3.1.5. Eligible costs

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dagli impegni assunti.

#### 1.1.1.3.1.6. Eligibility conditions

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha di seminativo (impegni 1 e 2) e 1 ha di coltura arborea specializzata (impegno 3), oliveti e castagneti esclusi.

#### 1.1.1.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto

idrogeologico

- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- tipologia delle operazioni attivate.

#### 1.1.1.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

Il premio varia secondo la tipologia di impegno:

- non lavorazione: 220 euro/ha di seminativo
- colture di copertura: 240 euro/ha di seminativo
- non lavorazione + colture di copertura: 350 euro/ha di seminativo
- inerbimento delle colture arboree specializzate: 150 euro/ha di coltura arborea specializzata

Il livello di premio relativo alle colture di copertura/sovescio viene decurtato di 1/3 del pagamento greening per i beneficiari che lo percepiscono per evitare il rischio di doppio finanziamento.

I livelli di premio relativi alla non lavorazione e all'inerbimento non vengono differenziati perché non vi è rischio di doppio finanziamento.

#### 1.1.1.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 1.1.1.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.1.1 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- Difformità di superficie soggetta da impegno
- Rispetto degli impegni previsti dall'operazione
- Gradualità delle riduzioni per le inadempienze
- Rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari

Rischi in merito anche alla possibile duplicazione del sostegno:

- greening, limitatamente all'impegno sulle colture intercalari/sovescio

##### 1.1.1.3.1.9.2. Mitigating actions

- Per le superfici ad impegno utilizzo del SIGC e telerilevamento e controlli in campo
- Per il rispetto degli impegni produzione di documentazione presente in fascicolo aziendale

(ad es. disponibilità di particolari macchine e/o fatture di contoterzisti, fatture di acquisto sementi, comunicazioni per l'utilizzo degli effluenti ecc..) e controlli in campo

- Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni è necessario una particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.
- Per il rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari incrocio con i risultati dell'attività di controllo svolti dagli OP per la condizionalità
- Tener conto delle risultanze dell'attività di controllo sul rispetto dei criteri di ammissibilità e degli impegni nella programmazione 2007-2013
- Tener conto delle osservazioni/raccomandazioni derivanti dagli Audit condotti dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti europea.

Rischi in merito anche alla possibile duplicazione del sostegno:

- per le colture intercalari si applica la decurtazione del premio

Sia per gli obblighi di greening sia per la demarcazione con altre politiche di sostegno verifiche incrociate con la banca dati dell'OP o altre agenzie.

#### 1.1.1.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. Amministrativo sul 100% delle domande: attraverso il Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore i beneficiari sono tenuti a caricare la documentazione che garantisce il presupposto per l'adesione alla misura e per l'adempimento degli impegni.
2. In loco: a) documentale - il controllore verifica i registri aziendali, le fatture di noleggio e acquisto e altra documentazione prevista da normative pertinenti; b) visivo - si sono individuati impegni più facilmente controllabili per loro natura e verificabili in un arco di tempo ampio.

#### 1.1.1.3.1.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai

seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.

Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnalano le seguenti norme (BCAA):

- copertura minima del suolo
- gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione
- mantenere i livelli di sostanza organica nel suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie se non per motivi di salute delle piante

Per quanto riguarda la definizione di cui all'art. 4, lett. c (ii) e (iii) del Reg. UE 1307/2013, si attende a breve la decisione del comitato permanente in agricoltura formato da rappresentanti del Ministero e delle Regioni.

Segue tabella di *baseline*.



		divieto di bruciare le stoppie se non per motivi di salute delle piante		<p>minima</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• semina della coltura da rinnovo su terreno lavorato con lavorazione minima per l'interramento della biomassa del sovescio</li> <li>• registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale</li> </ul> <p><i>3 Inerbimento delle colture arboree specializzate</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la semina di specie prative permanenti o di foraggiere leguminose annuali autoriseminanti con copertura uniforme del terreno su cui insiste l'impianto arboreo</li> <li>- il divieto di lavorazione meccanica del terreno successive alla semina (sono ammesse le operazioni di sfalcio e/o trinciatura della copertura erbosa)</li> <li>- il divieto di diserbo</li> </ul>
--	--	---	--	---

Tabella baseline operazione 10.1.1 - pagina 2 di 2

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

In relazione agli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, si segnalano:

- il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie (non vulnerabili da nitrati) e prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazioni, piano di concimazione) e tecnico (stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti di azoto organico per ettaro e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento)
- il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari prevede impegni di tipo tecnico (controllo funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti)

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Non pertinente

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

Per determinare i maggiori costi e i minori ricavi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione degli impegni previsti e una condizione di adesione all'operazione stessa. La *baseline* sulla quale viene incentrato il confronto è costituita dalle tecniche ordinarie di gestione dei seminativi e del vigneto. Nella stima dei costi dei due sistemi di conduzione (convenzionale e in base all'adozione dell'impegno) si è fatto riferimento esclusivamente ai costi dei mezzi tecnici che si diversificano tra i sistemi (es. gasolio agricolo, erbicidi) senza considerare il lavoro e l'ammortamento delle operatrici già utilizzate in azienda; per quelle non presenti, perché necessarie alla realizzazione della tecnica proposta dall'impegno (es. seminatrice da sodo), si è stimato il costo per ettaro in base al noleggio.

1) **Semina su sodo:** i maggiori costi derivano dalla differenza tra i costi da sostenere per l'applicazione dell'impegno (trattamento erbicida di presemina; semina con seminatrice da sodo in linea) e quelli che comunque sarebbero stati sostenuti non applicando l'impegno (aratura; preparazione del letto di semina; semina con seminatrice in linea). Oltre ai maggiori costi così determinati sono stati considerati, ai fini della definizione del premio, anche i minori ricavi dovuti alla minore produttività dei cereali vernini su terreno non lavorato e alla mancata vendita della paglia che, secondo l'impegno, deve essere conservata sulla superficie del terreno. Nel primo caso si è considerata anche la diminuzione media nella produzione di granella vendibile. Nel secondo caso si è stimata anche la mancata vendita della paglia

2) **Introduzione di colture di copertura/sovescio:** queste colture, a ciclo invernale, sono destinate a mantenere il terreno coperto in autunno-inverno ed essere interrate prima della semina della coltura a ciclo estivo. I maggiori costi da sostenere per questo impegno sono riconducibili a: acquisto sementi; lavorazioni per la preparazione letto di semina; semina con seminatrice in linea, lavorazioni per l'interramento della biomassa e preparazione del terreno per la coltura da rinnovo; semina del rinnovo. I minori costi sono relativi all'aratura e alle lavorazioni secondarie. Per la stima dei minori ricavi, è stata considerata una riduzione delle rese delle colture da rinnovo su terreno lavorato con lavorazione minima rispetto all'aratura.

3) **Combinazione degli impegni (1+2):** per la definizione del premio per questo impegno valgono le stime dei maggiori costi già indicate ai punti 1 e 2, con le seguenti differenze: il costo della devitalizzazione della coltura di copertura, in questo caso chimica e l'impiego della seminatrice da sodo di precisione per la coltura da sovescio. La riduzione dei ricavi è stata stimata in aumento a

causa della perdita di produttività dei rinnovi su terreno sodo.

4) **Inerbimento delle colture arboree specializzate:** i maggiori costi legati all'inerbimento degli arboreti è stato così stimato: acquisto sementi; lavorazioni per la preparazione letto di semina; semina con seminatrice in linea; rullatura; sfalci (2) per il controllo del cotico erboso; controllo meccanico infestanti sulla fila. I minori costi sono stati stimati prendendo in considerazione la lavorazione del vigneto.

L'impegno relativo all'introduzione di colture di copertura/sovescio si configura come simile agli obblighi di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 in relazione alla diversificazione delle colture (art. 44). Tale operazione si identifica con quella riportata al punto 4 del primo par. dell'allegato IX al suddetto regolamento (colture intercalari) e questa Regione la identifica pertanto come pratica "equivalente" che assolve agli obblighi di greening. Trattandosi di pratica contrassegnata con asterisco, per evitare il rischio del doppio pagamento al premio di cui all'impegno 1 e 3 si applica una decurtazione pari a 1/3 del pagamento greening per le aziende beneficiarie anche del primo pilastro.

### 1.1.1.3.2. 10.1.2 Riduzione degli input chimici e idrici

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 1.1.1.3.2.1. Description of the type of operation

Facendo riferimento all'analisi SWOT, l'agricoltura contribuisce a livello regionale al 3 % delle emissioni di gas regionali, con una quantità media annua stimata inferiore a 1 milione di t / CO2 equivalente. Il progetto Satregas, promosso dalla Regione Toscana e concluso nel 2013, ha eseguito un'analisi territoriale delle potenzialità di riduzione delle emissioni di gas serra nei principali indirizzi produttivi dell'agricoltura toscana ed ha evidenziato che un significativo contenimento delle emissioni correlate alle attività di coltivazione potrebbe essere conseguita attraverso un cambiamento dei sistemi di produzione agricola, in particolare attraverso la razionalizzazione delle tecniche dell'uso di concimi, di acqua e fitofarmaci, oltre ad una gestione più conservativa del suolo.

Nella SWOT inoltre si sottolinea una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle strategie connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed una scarsa diffusione delle tecniche per il contenimento delle emissioni di gas serra nei diversi processi produttivi agricoli.

L'operazione risponde primariamente al Fabbisogno 15. Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto il miglioramento della gestione dei fertilizzanti, soprattutto di quelli azotati, e dell'irrigazione consente di limitare l'emissione di gas serra, in primo luogo di protossido di azoto.

Secondariamente l'operazione risponde anche al fabbisogno 12. "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche", in quanto contribuisce alla tutela qualitativa delle acque e alla riduzione dei volumi di acqua impiegati per l'irrigazione.

L'operazione è collegata in primo luogo alla Focus Area 5D "Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca a carico dell'agricoltura", in quanto la diffusione di tecniche colturali a basso impatto ambientale finalizzate al contenimento dell'uso dei fertilizzanti e fitofarmaci e al risparmio idrico produce un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni di protossido di azoto, strettamente correlate all'impiego di fertilizzanti azotati di sintesi e all'irrigazione. Il Progetto Life + "Improved flux Prototypes for N20 emission reduction from Agriculture (IPNOA) - (11ENV/IT/302), in corso di svolgimento, sta svolgendo sui più diffusi sistemi colturali presenti in Toscana la misurazione del livello di queste emissioni.

Indirettamente essa contribuisce anche agli obiettivi della Focus Area 4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi", poiché favorisce il controllo di eventuali fenomeni di contaminazione delle acque connessi all'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci e alla Focus Area 5 A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura", poiché supporta la razionalizzazione delle tecniche di irrigazione, in funzione delle condizioni climatiche e delle reali esigenze idriche della coltura.

Cambiamenti climatici, in quanto la diffusione di tecniche di gestione che razionalizzano la distribuzione dei fertilizzanti (soprattutto di quelli azotati), di acqua e di fitofarmaci consente di conseguire un contenimento del livello di emissioni di gas serra prodotte dall'agricoltura

Ambiente, in quanto la riduzione degli input contribuisce alla tutela delle risorse idriche e alla

conservazione della biodiversità.

Per quanto riguarda il contenimento dell'uso dei fertilizzanti e fitofarmaci il riferimento per gli impegni sono i disciplinari di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole" che istituisce un marchio 'Agriqualità'. I disciplinari sono disponibili all'indirizzo <http://agriqualita.arsia.toscana.it/>

L'uso dei fitofarmaci prevede una selezione dei prodotti consentiti, una limitazione nell'uso ripetuto dello stesso principio attivo e una limitazione nel numero degli interventi consentiti.

Inoltre per le colture, vite ed olivo, vengono proposte tecniche di difesa e diserbo specifici e che pongono ulteriori limitazioni a quanto già previsto dai disciplinari regionali sopra richiamati.

La fertilizzazione oltre alla disposizione di un piano basato sul metodo del bilancio, prevede quantità massime consentite, eventuali frazionamenti e epoche di intervento. Per la fertilizzazione azotata organica vige l'obbligo, anche per le zone "ordinarie" non vulnerabili da nitrati di non superare l'apporto di 170/Kg/ha/anno.

L'operazione prevede anche un'azione di contenimento nell'uso della risorsa idrica promuovendo la gestione dell'irrigazione attraverso l'adozione di un bilancio idrico, con il quale determinare i volumi e i turni di adacquamento nelle diverse fasi fenologiche in relazione alle condizioni climatiche e alle esigenze delle coltura .

L'operazione è articolata nei seguenti impegni, anche in ragione della tipologia di colture effettuate (irrigue e non irrigue)

- riduzione degli input chimici;
- riduzione degli input idrici

La riduzione degli input chimici è sempre obbligatoria; la riduzione degli input idrici è obbligatoria in presenza di colture irrigue, sempre in associazione con la prima.

L'operazione si applica per 5 anni e deve interessare l'intera superficie agricola.

#### 1 Riduzione degli input chimici

L'impegno prevede il rispetto delle disposizioni del disciplinare di produzione integrata di cui alla l.r.n.25/99 e loro aggiornamento.

In particolare i disciplinari prevedono impegni relativi a:

- difesa e al diserbo (selezione dei prodotti a minor impatto verso l'ambiente e l'uomo, limitazione nell'uso dello stesso principio attivo e nel numero dei trattamenti), nel rispetto di quanto stabilito dal punto A.7.3 "La difesa integrata volontaria" del PAN (Piano d'Azione Nazionale della Dir.128/09/UE)
- fertilizzazione (predisposizione del piano fertilizzazione - metodo del bilancio, quantità massime consentite eventuali frazionamenti e epoche di intervento)

- obblighi di successione delle colture
- tenuta e aggiornamento dei registri aziendali nei quali siano riportati cronologicamente l'acquisto, l'utilizzo e le rimanenze dei prodotti impiegati per la difesa e il diserbo nonché date e modalità degli interventi relativi alla fertilizzazione;
- obbligo della regolazione o taratura strumentale "volontaria" delle barre irroratrici effettuata presso centri prova in conformità al punto A.3.7 "Regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova (volontaria)" del PAN (Piano d'Azione Nazionale della Dir.128/09/UE)
- obbligo per le colture di vite e olivo di rispettare i contenuti della scheda allegata.

## 2 Riduzione degli input idrici per colture irrigue

L'impegno prevede:

- l'adozione di un piano di irrigazione in relazione al bilancio idrico colturale
- aggiornamento dei registri aziendali

I disciplinari di produzione integrata prevedono, per talune colture, l'obbligo delle successioni e quindi del non ritorno di alcune colture sullo stesso appezzamento per intervalli definiti: per la semplificazione, si è ritenuto opportuno considerare, per le colture che entrano nella successione (seminativi), un unico premio aziendale. Tale obbligo non viene valorizzato all'interno dei conti economici e quindi viene evitato il rischio di doppio pagamento con il punto 2 del par. 1 dell'all. IX del Reg. UE 1307/2013.

L'operazione 10.1.2 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

i operazione 10.1.1

ii operazione 10.1.3 (nel rispetto dei divieti sull'uso dei fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti della stessa operazione 10.1.3)

iii operazione 10.1.4

iv operazione 10.1.6

v operazione 10.1.7

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg.UE 1305/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

**SCHEDE DIFESA VITE PLUS (solo impianti in produzione)**

AVVERSITA'	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Peronospora</b> ( <i>Plasmopara viticola</i> )	4	Prodotti rameici (1) Fosfonato di potassio Mancozeb (Ditiocarbammati) (2) Propineb (Ditiocarbammati) (2) (14) Metiram (Ditiocarbammati) (2) Iprovalicarb (CAA) (4) Dimetomorf (CAA) (4) Mandipropamide (CAA) (4) Fenossidone (Strobilurine e simili) (8) Fenamidone (Strobilurine e simili) (8) Metalaxil (Fenilammidi) (10) Metalaxil-M (Fenilammidi) (10) Benalaxil (Fenilammidi) (10) Benalaxil-M (Fenilammidi) (10) Amisulbrom (6) Cyazofamid (6) Fosetil-AI (11) Fluopicolide (13) Dithianon (3) Cimoxanil (5) Zoxamide (9) Ametoctradina + Metiram (Ditiocarbam) (2) Benilovalicarb (CAA) (4)+Cu Valiphenal (CAA) (4) + Mancozeb (Ditiocarbammati) (2)	<b>Soglie.</b> Fino alla pre-fioritura: intervenire sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo di incubazione. Dalla pre-fioritura in poi: le strategie di controllo sono in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche.	(1) Prodotti rameici senza limitazioni nel numero di trattamenti/ma con un max 6 kg/ha di rame metallico all'anno. (2) Ditiocarbammati: max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Utilizzabili solo fino al 30 giugno. (3) Dithianon: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb e Mandipropamide): max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Cimoxanil: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Cyazofamid, Amisulbrom: max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Strobilurine e simili: massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Zoxamide: max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Fenilammidi: max 2 interventi anno nel periodo compreso tra la prefioritura e l'inizio ingrossamento acini. (11) Fosetil-AI: max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (13) Fluopicolide: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (14) Propineb: non ammesso in fioritura.
<b>Black rot</b> ( <i>Guignardia bidwellii</i> ) <b>Escoriosi</b> ( <i>Phomopsis viticola</i> )	0-	Numerose sostanze attive con azione antiperonosporica e anticidica sono efficaci anche contro il Black-rot ed Escoriosi. Nei vigneti in cui l'anno precedente si sono manifestate infezioni di Black rot si consiglia di privilegiare l'uso dei seguenti prodotti: Prodotti rameici, Mancozeb, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin + Metiram, Fenbuconazolo, Myclobutanil, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo, Difenoconazolo. Si ricorda inoltre l'importanza della prevenzione che consiste nella eliminazione delle parti attaccate durante le operazioni di potatura		

Segue **SCHEDA DIFESA VITE PLUS** (solo impianti in produzione)

AVVERSA'	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVE AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Oidio</b> ( <i>Uncinula necator</i> )	3	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Bicarbonato di potassio Azoxystrobin (Strobilurine e simili) (1) Trifloxystrobin (Strobilurine e simili) (1) Pyraclostrobin (Strobilurine e simili) (1) Ferbucanazolo (IBE) (3) Myclobutari (IBE) (3) Penconazolo (IBE) (3) Propiconazolo (IBE) (3) Tebuconazolo (IBE) (3) Tetraconazolo (IBE) (3) Triadimenol (IBE) (3) Difeconazolo (IBE) (3) Quinoxifen (4) Spirocarina (5) Eupirimate (8) Meplydinocap (7) Metrafenone (8) Boscalid (12) Cyflufenamide (9)		(1) Strobilurine e simili: max 2 interventi all'anno, indipendentemente dalle avversità. (2) Ditiocarbenmati: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Utilizzabili solo fino al 30 giugno. (3) IBE max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Quinoxifen: massimo 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità. (5) Spirocarina: massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità. (6) Eupirimate: max 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità. (7) Meplydinocap: max 1 intervento anno. Utilizzabile solo fino al 30 giugno indipendentemente dall'avversità. (8) Metrafenone: max 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità. (12) Boscalid: max 1 intervento anno, indipendentemente dall'avversità e in alternativa a Fluopyran. (9) Cyflufenamide: max 2 intervento anno, indipendentemente dall'avversità
<b>Botrite</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	1	<i>Bacillus subtilis</i> <i>Bacillus amyloquelicis plantarum</i> , D747 <i>Aureobasidium pullulans</i> Bicarbonato di potassio  Solfiti alcalini in bentonite Pymethanil (1) Fludioxonil+Cyprodinil (2) Boscalid (3) Fenhexamid (4) Fluazinam (5) Fluopyran (10) Fenpirazamine (11)		
<b>Mal dell'esca, Eutipiosi</b> ( <i>Phaeoacremonium aleophilum</i> , <i>Phaeomoniella chlamydospora</i> , <i>Fomitiporia mediterranea</i> )		<i>Trichoderma asperellum</i> <i>Trichoderma gamsii</i>		

Segue SCHEDA DIFESA VITE PLUS (solo impianti in produzione)

AVVERSITA'	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>FITOFAGI</b>				
<b>Tignoletta dell'uva</b> ( <i>Lobesia botrana</i> ) <b>Tignola dell'uva</b> ( <i>Clypea ambigua</i> )	S.L.	<i>Confusioa sessuata</i> <i>Bacillus thuringensis</i> <i>Spinosad</i>	Obbligo trappole a feromoni.	
<b>Cicaline</b> ( <i>Empoasca vitis</i> <i>Zygina thami</i> )	S.L.	<i>Piretrine</i> Sali potassici di acidi grassi		
<b>Scafoideo</b> ( <i>Scaphoideus titanus</i> )	S.L.	<i>Olio paraffinico</i> <i>Piretro + Olio paraffinico</i> <i>Piretro + Piperonil butossido</i> <i>Piretro + Piperonil butossido + Olio paraffinico</i> <i>Azadiractina**</i>  Sostanze attive maggiormente efficaci sulle forme giovanili, devono essere impiegate quando la popolazione è costituita prevalentemente da nasetti. I formulati sono caratterizzati da bassa persistenza, pertanto si consiglia di ripetere il trattamento dopo circa una settimana. I fitofarmaci a base di Piretro conservano più a lungo la loro efficacia se vengono distribuiti durante le ore più fresche della giornata, acidificando la miscela con aceto o acido citrico.	Trattamento ammesso nel rispetto del Decreto di "Lotta obbligatoria" alla flavescenza dorata in Toscana: presenza segnalata al SFR di culture di Scafoideo in almeno uno degli ultimi 2 anni.  Obbligatorio l'utilizzo di trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio degli adulti (2 - 3 trappole/l ettaro nelle parti più fresche del vigneto).	
<b>Zigena</b> ( <i>Tetraneura ampelophaga</i> )	S.L.	<i>Piretrine</i>		

Segue SCHEDA DIFESA VITE PLUS (solo impianti in produzione)

AVVERSITA'	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Cocciniglie</b> ( <i>Targionia vitis</i> , <i>Planococcus spp.</i> )	S.L.	Olio minerale <i>Cryptobaeus spp.</i> e <i>Anagyrus spp.</i>	In presenza di infestazione introdurre <i>Cryptobaeus spp.</i> e <i>Anagyrus spp.</i>	
<b>Acariosi della vite</b> ( <i>Calepitrimerus vitis</i> )	S.L.	Zolfo Olio minerale		
<b>Ragnetto</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> <i>Panonychus ulmi</i> )	S.L.	Olio minerale <i>Noseiulus californicus</i> (antagonista del ragnetto giallo)  <i>Phytoseiulus persimilis</i> (Antagonista del ragnetto rosso)  consigliata introduzione di antagonisti naturali tramite tralci di vite con presenza significativa del predatore.	Obbligo di monitoraggio della presenza di acarofauna utile (fitoseidi) antagonisti naturali degli acari della vite.	

**SCHEDA DISERBO VITE PLUS (solo impianti in produzione)**

INFESTANTI	NUMERO TRATTAMENTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	<p><b>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</b>  <b>L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie:</b> pertanto le dosi indicate in scheda vanno ridotte del 50%.                      Esempio: di Glifosate in 1 ettaro si possono complessivamente utilizzare in un anno 3,75l.</p>	Glifosate	30,40	9 l/ha	<p>(1) Oxyfluorfen da utilizzarsi in miscela con Glifosate. Utilizzabile solo nel periodo compreso fra l'ultima decade di settembre e la prima decade di maggio.                      (2) Flazasulfuron: max 1 intervento ad ANNI ALTERNI. Da utilizzare in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizio primavera. Non ammesso su terreni sabbiosi                      (3) Carfentrazone: impiegabile come spollonante alla dose di 1 l/ha o come diserbante fogliare alla dose di 0,3 l/ha. In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 l/ha. Negli impianti NON IN PRODUZIONE (primo e secondo anno) la dose max è 2 l/ha.                      (4) Pyraflufen-ethile: spollonante, da usarsi in alternativa al Carfentrazone</p>
		Oxyfluorfen (1) Flazasulfuron (2) Carfentrazone (3) Pyraflufen-ethile (4)	48 25 6,45 2,6	1 l/ha 0,06 l/ha 1 l/ha 0,8 l/ha per trattamento; max 1,6 l/ha anno	
Graminacee		Ciclofidim	10,9	2 l/ha	

**SCHEDA DIFESA OLIVO PLUS (solo impianti in produzione)**

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE e BATTERICHE</b>				
<b>Occhio di pavone</b> ( <i>Spilocaea oleagina</i> ) <b>Piom batura</b> ( <i>Mycocentrospora clavosporioides</i> )	S.L.	Prodotti rameici (1)		(1) Prodotti rameici max 5 kg/ha di rame metallico all'anno, indipendentemente dall'avversità.
<b>Rogna</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>savastanoi</i> )	S.L.	Prodotti rameici (1)		(1) Prodotti rameici max 5 kg/ha di rame metallico all'anno, indipendentemente dall'avversità.
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Mosca delle olive</b> ( <i>Bactrocera oleae</i> )	LOTTA LARVICIDA 1 Trattamento (Province di LU, LI, PI, GR)	Dimelcato (1) Phosmet (2) Imidacloprid in formulazione oleosa (Neonicotinoidi) (5)	Soglia. 10% di olive con punture fertili: uova, larve di I° e larve di II° età.	(1) Dimelcato max 1 interventi anno indipendentemente dall'avversità. (2) Phosmet: max 1 intervento anno indipendentemente dall'avversità. (5) Neonicotinoidi (Imidacloprid in formulazione oleosa): max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

	<b>LOTTA ADULTICIDA</b>	<p>Esca proteica + Dimetoato (1)</p> <p>Spinosad con specifica esca pronta all'uso (2)</p> <p><i>Beauveria bassiana</i> Piretrine</p> <p>Cattura massale: dispositivi con attrattivi alimentari e/o feromonici, collati e/o avvelenati con insetticidi (<i>Attract and Kill</i> con Deltametrina).</p> <p>I trattamenti con prodotti rameici ammessi per le malattie fungine hanno degli effetti positivi anche nel contenere gli attacchi della mosca delle olive</p> <p>Eventuali trattamenti con Carbino contro le bruciature dal sole sembrano avere effetti positivi nel contenere gli attacchi della mosca delle olive.</p>	<p>(1) Esca proteica + Dimetoato: max 4 trattamenti trattamento limitato a 1/4 della chioma di tutte le piante. Ammesso solo formulazioni di Dimetoato autorizzate per questo impiego. Evidenza dell'acquisto dell'esca proteica. (Da effettuarsi in alternativa a trattamento con Spinosad con specifica esca pronta all'uso)</p> <p>(2) Spinosad con specifica esca pronta all'uso max 6 trattamenti: (Da effettuarsi in alternativa a trattamento con Esca proteica + Dimetoato )</p>
--	-------------------------	---	--

Segue SCHEDA DIFESA OLIVO PLUS (solo impianti in produzione)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Cocciniglia mezzo grano di pepe</b> ( <i>Saissetia oleae</i> )	S.L.	Olio minerale Piretrine	Soglia - 5 neanidi vive per foglia, controllando 100 foglie - 5 neanidi vive per cm di rametto controllando 100 rametti.	
<b>Tignola dell'olivo</b> ( <i>Prays oleae</i> )	S.L.	<i>Bacillus thuringiensis</i>		
<b>Margaronia</b> ( <i>Palpita unionalis</i> )	S.L.	<i>Bacillus thuringiensis</i>		
<b>Scolitidi</b> <b>Fleotribo</b> ( <i>Pfizeoctribus scarabaeoides</i> ) <b>Ilesino</b> ( <i>Hylestinus oleiperda</i> )		In caso di infestazione utilizzare Tecniche agronomiche		

SCHEDA DISERBO OLIVO PLUS (solo impianti in produzione)

INFESTANTI	NUMERO TRATTAMENTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Diserbo chimico <b>NON</b> ammesso					

1.1.1.3.2.2. Type of support

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola soggetta ad impegno ed è strettamente legato alla macrocategoria di coltura effettuata nel rispetto degli importi previsti dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha eccettuato per le colture ortive per le quali il limite è 0,50 ha.

1.1.1.3.2.3. Links to other legislation

L.R. 25/99 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole"

DPGR n.46/R /2008 Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n.20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i

Delibera n. 183/2014 "Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), Buone Condizioni Agronomiche e

Ambientali (BCAA) e requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ai sensi del DM n.30125/2009 e s.m.: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

#### 1.1.1.3.2.4. Beneficiaries

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

#### 1.1.1.3.2.5. Eligible costs

I pagamenti compensano i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivante dagli impegni assunti.

#### 1.1.1.3.2.6. Eligibility conditions

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha eccettuato per le colture ortive per le quali il limite è 0,50 ha.

Impegno di durata quinquennale deve interessare l'intera superficie aziendale.

#### 1.1.1.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- tipologia delle operazioni attivate

#### 1.1.1.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

Il premio si differenzia per gruppo di coltura secondo il seguente schema:

##### Riduzione input chimici

- Vite: 450 €/ha
- Olivo e altre arboree: 300 €/ha (esclusi castagneti)
- Seminativi: 110 €/ha
- Ortive-Pomodoro-Officinali-Fiori: 230 €/ha

##### Riduzione input idrici

20 euro/ha (da aggiungere ai premi sopra indicati per le sole colture irrigue nel rispetto delle disposizioni del disciplinare di cui alla l.r. n.25/99)

#### 1.1.1.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### *1.1.1.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures*

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.1.2 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- Difformità di superficie soggetta da impegno
- Rispetto degli impegni previsti dall'operazione
- Gradualità delle riduzioni per le inadempienze
- Rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari

L'operazione 10.1.2 non presenta rischi in merito alla possibile duplicazione del sostegno su greening e premi accoppiati.

##### *1.1.1.3.2.9.2. Mitigating actions*

- Per le superfici ad impegno utilizzo del SIGC e telerilevamento e controlli in campo
- Per il rispetto degli impegni produzione di documentazione presente in fascicolo aziendale (ad es. disponibilità di particolari macchine e/o fatture di contoterzisti, fatture di acquisto sementi, comunicazioni per l'utilizzo degli effluenti ecc..) e controlli in campo
- Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni è necessario una particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.

- Per il rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari in croce con i risultati dell'attività di controllo svolti dagli OP per la condizionalità
- Tener conto delle risultanze dell'attività di controllo sul rispetto dei criteri di ammissibilità e degli impegni nella programmazione 2007-2013
- Tener conto delle osservazioni/raccomandazioni derivanti dagli Audit condotti dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti europea.

#### 1.1.1.3.2.9.3. Overall assessment of the measure

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. Amministrativo sul 100% delle domande: attraverso il Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore i beneficiari sono tenuti a caricare la documentazione che garantisce il presupposto per l'adesione all'operazione e per l'adempimento degli impegni.
2. In loco: a) documentale - il controllore verifica i registri aziendali, le fatture e altra documentazione prevista da normative pertinenti o dalla presente operazione; b) visivo - si sono individuati impegni più facilmente controllabili per loro natura e verificabili in un arco di tempo ampio.

#### 1.1.1.3.2.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.

Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnala:

- la Dir. 91/676/CEE del Consiglio del 12/12/1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

- il Reg. CE n. 1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21/10/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le Direttive del consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE
- la BCAA relativa al rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque ai fini irrigui

Per quanto riguarda la definizione di cui all'art. 4, lett. c (ii) e (iii) del Reg. UE 1307/2013, si attende a breve la decisione del comitato permanente in agricoltura formato da rappresentanti del Ministero e delle Regioni.

Segue tabella *baseline*.

Base line per il calcolo dei premi dell'operazione 10.1.2 Riduzione degli input chimici e idrici

Tema principale	Riferimenti Normativi comunitari/nazionali di condizionalità	Riferimento regionale degli impegni pertinenti	Altri requisiti uso fertilizzanti e fitofarmaci	Impegni aggiuntivi
<b>ACQUE</b>	<b>CGO 1</b> Direttiva Nitrati 91/676/CEE Applicazione in ZVN	Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.	Obbligo per tutte le aziende anche ricadenti in "zone ordinarie" di rispettare l'apporto di azoto organico stabilito per le zone ZVN 170/Kg/ha	<i>I - Riduzione degli input chimici</i>  L'impegno di base prevede:  - il rispetto delle disposizioni del disciplinare di produzione integrata di cui alla l.r. n. 25/99 e loro aggiornamento in merito:
<b>PRODOTTI FITOSANITARI</b>	<b>CGO 10</b> Regolamento CE 1170/2009 relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, art.55 (prima e seconda frase)	Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnala:  • la Dir. 91/676/CEE del Consiglio del 12/12/1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole  • il Reg. CE n. 1107/2009 del Parlamento Europeo e del	Attualmente verifica funzionale tramite attestato emesso da un tecnico o una struttura specializzata  Entro il 26 novembre 2016 controlli funzionali periodici delle attrezzature e regolazione o taratura e manutenzione periodica delle attrezzature (punto A. 3. PAN)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alla fase di fertilizzazione (predisposizione di un piano di fertilizzazione per i macroelementi P e K. Analisi del terreno al 1 e 5 anno. Minor quantitativo di fertilizzanti P e K e limitazione nelle epoche di distribuzione)</li> <li>• alla difesa e al diserbo (selezione dei prodotti consentiti, limitazione nell'uso dello stesso principio attivo e nel numero dei trattamenti).</li> </ul> -aggiornamento registri aziendali

ACQUE	BCAA2	<p>Consiglio del 21/10/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le Direttive del consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la BCAA relativa al rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque ai fini irrigui</li> </ul>		<p>- regolazione o taratura strumentale volontaria effettuata presso centri prova</p> <p>2 - <i>Riduzione degli input idrici per colture irrigue</i></p> <p>L'impegno prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'adozione di un piano di irrigazione in relazione al bilancio idrico culturale</li> <li>aggiornamento dei registri aziendali</li> </ul>
-------	-------	---	--	--

Tabella baseline operazione 10.1.2 - pagina 2 di 2

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

In relazione agli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, si segnalano:

- il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie o non vulnerabili da nitrati prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazioni, piano di concimazione) e tecnico (stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti di azoto organico per ettaro e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento)
- il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari prevede impegni di tipo tecnico verifica funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti (dal 2016 controllo funzionale)

- conoscenza del bollettino territoriale

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Non pertinente

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione delle pratiche e degli impegni previsti ed una condizione di adesione all'operazione stessa, con il rispetto degli impegni e dei vincoli imposti ed il conseguente effetto sui redditi e sui costi.

La *baseline* in base alla quale viene incentrato il confronto è costituita dagli obblighi vigenti di condizionalità, dalle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali - BCAA, dai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti ed ai prodotti fitosanitari, nonché dagli altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale ed infine dagli obblighi pertinenti relativi alle "pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente" del primo pilastro (greening).

Per i processi produttivi rappresentativi, il differenziale di reddito viene determinato a livello di margine lordo, in modo da non considerare aggregati economici riconducibili ai costi fissi e calcolando gli effetti dovuti ai costi variabili e quelli relativi ai ricavi delle attività produttive.

Per la determinazione del margine lordo vengono sottratti dalla PLV (Produzione lorda vendibile €/Ha), ottenuta dalla moltiplicazione del prezzo unitario per la resa unitaria con l'eventuale aggiunta di altri prodotti trasformati e sottoprodotti, i costi dei fattori produttivi di volta in volta utilizzati (nelle aziende di riferimento) e riferibili completamente ed esclusivamente alla specifica attività.

I costi considerati coincidono con spese per consumi intermedi di materie prime e servizi.

Per ogni singolo processo produttivo vengono valorizzati:

- a. diminuzione delle rese;

- b. aumento dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici;
- c. aumento dei prezzi di vendita delle produzioni;
- d. economie per la riduzione dell'impiego di alcuni mezzi tecnici;
- e. economie conseguenti alla diminuzione delle rese (spese di raccolta ecc..).

Per quanto riguarda il calcolo non sono intervenuti negli ultimi anni cambiamenti tecnologici o agronomici rilevanti nell'ambito dei processi produttivi rappresentativi considerati. Pertanto, per il calcolo del margine lordo, utilizzando una tecnica colturale convenzionale, e il margine lordo, ottenuto con una coltivazione integrata, e il loro relativo differenziale, è stato eseguito utilizzando i coefficienti tecnici utilizzati nella scorsa programmazione 2007-2013. In particolare, sono state riprese le tabelle dei conti economici colturali e le varie voci sono state aggiornate con i numeri indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (base 2005=100; Anno 2012) per quanto riguarda i costi, e i numeri indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (base 2005=100; Anno 2012), per quanto riguarda i prezzi dei prodotti. I numeri indici sono calcolati dall'ISTAT (<http://agri.istat.it/>). Anche per quanto riguarda il premium price dell'adesione all'operazione rispetto al convenzionale è stato ipotizzato non essere cambiato rispetto a quello utilizzato nella scorsa programmazione.

I disciplinari di produzione integrata prevedono, per talune colture, l'obbligo delle successioni e quindi del non ritorno di alcune colture sullo stesso appezzamento per intervalli definiti: per la semplificazione, si è ritenuto opportuno considerare, per le colture che entrano nella successione (seminativi), un unico premio aziendale. Tale obbligo non viene valorizzato all'interno dei conti economici e quindi viene evitato il rischio di doppio pagamento con il punto 2 del par. 1 dell'all. IX del Reg. UE 1307/2013.

Per gli impegni relativi alla riduzione degli input idrici il premio è determinato come costo di transazione per la stesura del bilancio idrico.

Inoltre, affinché l'operazione riesca a coprire il maggior numero di beneficiari, in modo da avere i maggiori effetti benefici sull'ambiente si propone un abbattimento dei pagamenti previsti.

### 1.1.1.3.3. 10.1.3 Mantenimento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 1.1.1.3.3.1. Description of the type of operation

L'operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno 11 "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste"

L'operazione inoltre contribuisce alla Focus area 4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

L'obiettivo di mantenere e migliorare la gestione dei pascoli e degli oliveti è perseguito nelle sole zone della regione che per problemi oggettivi (strutturali, fisici e/o socioeconomici) sono a maggior rischio di abbandono dell'attività agricola.

Lo scopo è mantenere un'attività agricola particolarmente caratterizzante del paesaggio rurale toscano (pascoli e oliveti) e al tempo stesso garantire il presidio del territorio ai fini del contenimento del rischio idrogeologico.

In base alla propria realtà, l'azienda può scegliere se aderire al *mantenimento di pascoli con finalità ambientali*, al *mantenimento di oliveti a valenza ambientale* o ad entrambi.

#### 1 **Mantenimento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali**

Gli obiettivi sono quelli di :

- recuperare i pascoli abbandonati
- migliorare la gestione dei pascoli sottocaricati o gestiti in modo non razionale.

L'intervento prevede i seguenti impegni minimi:

- asportazione iniziale degli arbusti invasivi e non appetiti
- ripulitura tramite trinciatrice una volta l'anno
- almeno uno sfalcio l'anno per il contenimento delle infestanti erbacee
- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale

Ed i seguenti impegni aggiuntivi facoltativi:

- trasemina – preceduta da rottura del cotico con erpice a dischi - di miscugli a prevalenza di leguminose da prato-pascolo una al 1° e una al 3° anno di impegno se in montagna (semina primaverile) oppure una al 2° e una al 4° anno se in collina (semina autunnale), preceduta da sfalcio

- fertilizzazione organica: una al 1° e una al 3° anno di impegno

Lo sfalcio e l'affienamento sono sempre permessi.

## 2 **Mantenimento di oliveti con finalità ambientale**

Gli obiettivi sono quelli di :

- recuperare gli oliveti abbandonati
- migliorare la gestione degli oliveti a rischio di abbandono

L'intervento prevede i seguenti impegni:

- potatura almeno biennale con almeno tre interventi nel quinquennio di impegno
- spollonatura annuale
- controllo tramite sfalcio annuale della vegetazione infestante
- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale

Gli impegni previsti all'interno dell'operazione 10.1.3 relativi all'impegno "Mantenimento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali" si configurano come simili agli obblighi di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 "Pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente", limitatamente al mantenimento dei prati permanenti (art. 45).

La metodologia di calcolo pertanto considera come baseline il divieto di conversione dei prati permanenti/pascoli per evitare il rischio del doppio pagamento.

L'operazione 10.1.3 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

- i. misura 11
- ii. operazione 10.1.1
- iii. operazione 10.1.2 (limitatamente agli oliveti)
- iv. operazione 10.1.4
- v. operazione 10.1.6
- vi. operazione 10.1.7

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 o aderendo ad alcune operazioni della misura 10 e alla misura 11, non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg. UE 130/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

### 1.1.1.3.3.2. Type of support

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno, pertanto il premio è riferito ad ha di pascolo o a ha di oliveto interessato

dall'operazione nel rispetto degli importi previsti dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013

L'ammontare del premio è calcolato in base ai maggiori costi e/o minori redditi derivanti dall'attuazione degli impegni sopra indicati, modulati secondo l'assunzione di tutti gli impegni o soltanto di quelli obbligatori.

#### 1.1.1.3.3.3. Links to other legislation

Delibera n. 183/2014 “Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) e requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ai sensi del DM n.30125/2009 e s.m.: “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

#### 1.1.1.3.3.4. Beneficiaries

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

#### 1.1.1.3.3.5. Eligible costs

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dagli impegni assunti.

#### 1.1.1.3.3.6. Eligibility conditions

##### **Pascoli**

Sono ammissibili i pascoli ed i prati-pascolo di aziende poste in zone montane o svantaggiate. Sono escluse le “aree forestali” come definite dal comma 9, art. 3 della L.R. n. 39/2000 e s.m.i.

Superficie a impegno: la superficie aziendale a pascolo non inferiore a 2 ha a premio e almeno il 40% della superficie a pascolo.

L'azienda deve possedere e mantenere una consistenza minima di stalla di almeno 5 UBA.

##### **Oliveti**

Sono ammissibili gli oliveti posti in fogli di mappa la cui superficie è caratterizzata, per oltre il 50%, da pendenza superiore al 10% o ricadenti in aree a vincolo paesaggistico per D.M. di cui all'art. 136 del Decreto Legislativo 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Superficie a impegno: tutta la superficie a oliveto e comunque non inferiore a 1 ha.

#### 1.1.1.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- tipologia delle operazioni attivate

#### 1.1.1.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

##### **Mantenimento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali**

- Premio base per aziende convenzionali = 100 euro/ha
- Premio base per aziende che percepiscono i premi nell'ambito della misura 11 = 30 euro/ha
- Premio maggiorato (impegni base + impegni facoltativi) per aziende convenzionali = 140 euro/ha
- Premio maggiorato (impegni base + impegni facoltativi) per aziende che percepiscono i premi nell'ambito della misura 11 = 70 euro/ha

##### **Mantenimento di oliveti con finalità ambientale**

- Premio per aziende convenzionali = 450 euro/ha
- Premio per aziende che percepiscono i premi nell'ambito della misura 11 = 200 euro/ha
- Premio per aziende che percepiscono i premi nell'ambito dell'operazione 10.1.2 = 200 euro/ha

#### 1.1.1.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### *1.1.1.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures*

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.1.3 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- Difformità di superficie soggetta da impegno

- Rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura
- Gradualità delle riduzioni per le inadempienze
- Rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari

Rischi in merito anche alla possibile duplicazione del sostegno (greening e premi accoppiati).

#### 1.1.1.3.3.9.2. *Mitigating actions*

- Per le superfici ad impegno utilizzo del SIGC e telerilevamento e controlli in campo
- Per il rispetto degli impegni produzione di documentazione presente in fascicolo aziendale (ad es. disponibilità di particolari macchine e/o fatture di contoterzisti, fatture di acquisto sementi, comunicazioni per l'utilizzo degli effluenti ecc..) e controlli in campo
- Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni è necessario una particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.
- Per il rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari incrocio con i risultati dell'attività di controllo svolti dagli OP per la condizionalità
- Tener conto delle risultanze dell'attività di controllo sul rispetto dei criteri di ammissibilità e degli impegni nella programmazione 2007-2013
- Tener conto delle osservazioni/raccomandazioni derivanti dagli Audit condotti dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti europea.

Rischi in merito anche alla possibile duplicazione del sostegno:

- Il premio per l'operazione sui pascoli è calcolato a partire dagli obblighi di greening come baseline.
- Non si ravvisano problemi in merito alla sovrapposizione con premi accoppiati sia riguardo ai pascoli che agli oliveti.

Sia per gli obblighi di greening sia per la demarcazione con altre politiche di sostegno verifiche incrociate con la banca dati dell'OP o altre agenzie.

#### 1.1.1.3.3.9.3. *Overall assessment of the measure*

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. Amministrativo sul 100% delle domande: attraverso il Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore i beneficiari sono tenuti a caricare la documentazione che

garantisce il presupposto per l'adesione alla misura e per l' adempimento degli impegni.

2. In loco: a) documentale - il controllore verifica i registri aziendali, le fatture di noleggio e acquisto e altra documentazione prevista da normative pertinenti; b) visivo - si sono individuati impegni più facilmente controllabili per loro natura e verificabili in un arco di tempo ampio.

#### 1.1.1.3.3.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.

Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnala:

- per il 2015 e 2016 le regole di condizionalità comprendono il divieto di conversione dei pascoli permanenti a livello di SM; dopo questa data entra in vigore l'obbligo del greening (divieto di conversione dei pascoli permanenti in zone Natura 2000)

Per quanto riguarda la definizione di cui all'art. 4, lett. c (ii) e (iii) del Reg. UE 1307/2013, si attende a breve la decisione del comitato permanente in agricoltura formato da rappresentanti del Ministero e delle Regioni.

Segue tabella *baseline*.

Base line per il calcolo dei premi dell' operazione 10.1.3 Mantenimento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche

Tema principale	Riferimenti Normativi comunitari/nazionali di condizionalità	Riferimento regionale degli impegni pertinenti	Altri requisiti uso fertilizzanti e fitofarmaci	Impegni aggiuntivi
ACQUE	<p><b>CGO 1</b> Direttiva Nitrati 91/676/CEE Applicazione in ZVN</p>	<p>Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.</p> <p>Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione sui pascoli si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il 2015 e 2016 le regole di condizionalità comprendono il divieto di conversione dei pascoli permanenti a livello di SM; dopo questa data entra in vigore l'obbligo del greening (divieto di conversione dei pascoli permanenti in zone Natura 2000)</li> </ul>		<p>1 <i>Mantenimento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali</i></p> <p>L'intervento prevede i seguenti impegni minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• asportazione iniziale degli arbusti invasivi e non appetiti</li> <li>• ripulitura tramite trinciatrice una volta l'anno</li> <li>• almeno uno sfalcio l'anno per il contenimento delle infestanti erbacee</li> <li>• registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale</li> </ul> <p>Ed i seguenti impegni aggiuntivi facoltativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• trasemina – preceduta da rottura del cotico con erpice a dischi - di miscugli a prevalenza di leguminose da prato-pascolo (almeno il 75%) una al 1° e una al 3° anno di impegno se in montagna (semina primaverile) oppure una al 2° e una al 4° anno se in collina (semina autunnale), preceduta da sfalcio</li> <li>• fertilizzazione organica: una al 1° e una al 3° anno di</li> </ul>

		<p>Standard 4.3 Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative</p> <p>Attualmente è previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 1 potatura ogni 5 anni</li> <li>▪ 1 spollonatura ogni 3 anni</li> <li>▪ Eliminazione della vegetazione infestante ogni 3 anni</li> </ul>	<p>2. <i>Mantenimento di oliveti con finalità ambientale</i></p> <p>L'intervento prevede i seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• potatura almeno biennale con almeno tre interventi nel quinquennio di impegno</li> <li>• spollonatura annuale</li> <li>• controllo tramite sfalcio annuale della vegetazione infestante</li> <li>• divieto di utilizzo di diserbanti</li> </ul>
--	--	--	---

Tabella baseline operazione 10.1.3 - pagina 2 di 2

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

In relazione agli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, si segnalano:

- il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie (non vulnerabili da nitrati) e prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazioni, piano di concimazione) e tecnico (stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti di azoto organico per ettaro e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento)
- il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari prevede impegni di tipo tecnico (controllo funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti)

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Non pertinente

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione delle pratiche e degli impegni previsti ed una condizione di adesione all'operazione stessa, con il rispetto degli impegni e dei vincoli imposti ed il conseguente effetto sui redditi e sui costi.

La *baseline* in base alla quale viene incentrato il confronto è costituita dagli obblighi vigenti di condizionalità, delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali - BCAA, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti ed ai prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale ed infine gli obblighi pertinenti relativi alle "pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente" per il primo pilastro (greening).

Per quanto riguarda l'operazione 10.1.3 "Mantenimento dei pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche" il calcolo si giustifica valutando la congruità del pagamento sulla base dei soli costi di applicazione.

Gli impegni previsti per i pascoli all'interno dell'operazione si configurano come simili agli obblighi di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 "Pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente" (greening), limitatamente al mantenimento dei prati permanenti (art. 45).

La metodologia di calcolo pertanto considera come baseline il divieto di conversione dei prati permanenti/pascoli per evitare il rischio del doppio pagamento.

Nessuna sovrapposizione con il greening si ravvede per l'impegno relativo agli oliveti, per i quali si considerano solo i costi aggiuntivi per il numero di interventi che vanno oltre la condizionalità: una potatura ogni 5 anni, una spollonatura ed uno sfalcio ogni tre anni.

Il pagamento annuale comprende voci frutto di analisi di casi di studio nell'ambito di progetti di ricerca della dell'Agenzia Regione per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura – ARSIA (Bando ARSIA 1997 al 1999 "Contabilità Ambientale in Agricoltura; Bando ARSIA 2003-2005 "Sistemi informativi e comunicazione per le politiche agroambientali") e nei Progetti di Filiera PSR 2007-2013 della Regione Toscana (PIF CASET - Caratterizzazione agro-ambientale, socio-economica e territoriale del latte del Mugello, Capofila Mukki Latte; PIF BIOLEG - Diamo gambe all'agricoltura biologica, Capofila Azienda Bordoni Franco di Rapolano Terme) e tiene conto del

costo delle operazioni per effettuare il mantenimento di tali elementi di conservazione del paesaggio.

Nelle voci di costo sono pertanto considerate le ore aggiuntive della manodopera e dell'uso dei macchinari per le seguenti voci:

Operazione Pascoli - Costi Aggiuntivi del premio base

- Asportazione iniziale degli arbusti
- Trinciatura annuale degli arbusti
- Sfalcio annuale di ripulitura

Operazione Pascoli - Costi Aggiuntivi del premio maggiorato (impegni base + impegni facoltativi)

- Asportazione iniziale degli arbusti
- Trinciatura annuale degli arbusti
- Sfalcio annuale di ripulitura
- Rottura superficiale del cotico (2 volte nel quinquennio)
- Trasemina (2 volte nel quinquennio)
- Fertilizzazione organica (2 volte nel quinquennio)

Operazione Oliveti - Costi Aggiuntivi

- Potatura (3 volte nel quinquennio)
- Spollonatura annuale
- Sfalcio annuale

Per i pascoli il livello di premio è stato notevolmente ridotto per le aziende che percepiscono anche i premi (per le stesse superfici a pascolo) nell'ambito della misura 11.

Per gli oliveti il livello di premio è stato notevolmente ridotto per le aziende che percepiscono anche i premi (per le stesse superfici a oliveto) nell'ambito dell'operazione 10.1.2 e della misura 11.

#### 1.1.1.3.4. 10.1.4 Gestione estensiva dell'allevamento

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

##### 1.1.1.3.4.1. Description of the type of operation

Nell'ordinamento produttivo delle aziende zootecniche spesso le colture leguminose poliennali non rivestono l'importanza che dovrebbero avere, perché in generale è più redditizio per l'agricoltore, anche se conduce un'azienda con allevamenti, investire la maggior parte dei seminativi a cereali (soprattutto frumento) o oleaginose. In questo modo non viene spesso garantito il giusto rapporto tra l'allevamento e le colture destinabili all'alimentazione animale e non si riesce a garantire una copertura permanente del terreno, con conseguenti gravi fenomeni erosivi.

L'operazione risponde al fabbisogno 13 "Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione".

L'operazione risponde:

- prioritariamente alla Focus area 4c) miglior gestione del suolo
- secondariamente alla Focus area 5d) ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca a carico dell'agricoltura

L'obiettivo principale dell'operazione è quello di incentivare una corretta gestione delle superfici agricole delle aziende zootecniche in relazione ai terreni da destinare alla coltivazione di foraggiere destinabili all'alimentazione animale, in modo da razionalizzare il rapporto tra le consistenze di stalla e le superfici aziendali.

In generale sarebbe auspicabile incentivare – nell'azienda zootecnica - la coltivazione di tutte le leguminose foraggiere e da granella, anche a ciclo annuale. Tuttavia, viste le Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 per cui è previsto un premio accoppiato per ettaro di leguminose da granella annuali ed erbai di leguminose, ai fini della demarcazione si è ritenuto opportuno limitare la presente operazione alle leguminose foraggiere poliennali.

Sono altresì obiettivi secondari dell'operazione: l'aumento della diversificazione degli ordinamenti colturali con conseguente aumento della biodiversità agraria e a beneficio dei paesaggi agrari; il miglioramento della struttura del terreno attraverso l'aumento della presenza di colture da rinnovo nell'ordinamento colturale aziendale; il miglioramento della qualità della razione alimentare del bestiame.

L'impegno quinquennale prevede:

- ogni anno almeno il 40% di tutta la superficie a seminativi (esclusi i pascoli) condotta dal richiedente deve essere destinata a leguminose foraggiere poliennali
- il rapporto tra il numero di UBA aziendali e la SAU deve essere inferiore a 1,5 UBA/ha

- la superficie aziendale di pascolo non può essere ridotta.

Gli impegni previsti all'interno dell'operazione 10.1.4 si configurano come simili agli obblighi di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 "Pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente", in relazione alla diversificazione delle colture (art. 44). Tale operazione si identifica tra l'altro con quella riportata al 3a alinea del primo paragrafo dell'allegato IX al suddetto regolamento e questa regione la identifica pertanto come pratica "equivalente" che assolve agli obblighi di greening.

La metodologia di calcolo tiene conto dell'obbligo, per le aziende con numero di ettari di seminativi superiore a 10, di destinare non più del 75% dei seminativi stessi alla coltura principale (nel caso di aziende oltre i 30 ha, l'obbligo prevede che vi siano almeno tre colture e che la somma delle prime due non superi il 95%), per evitare il rischio del doppio pagamento.

L'operazione 10.1.4 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

- i. misura 11
- ii. operazione 10.1.1 (limitatamente all'impegno 3 "Inerbimento delle colture arboree specializzate")
- iii. operazione 10.1.2
- iv. operazione 10.1.3
- v. operazione 10.1.6
- vi. operazione 10.1.7

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 o aderendo ad alcune operazioni della misura 10 e alla misura 11, non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg. UE 130/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

#### 1.1.1.3.4.2. Type of support

La forma di aiuto attivata dall'azione consiste in premi annuali rapportati ad ettaro delle leguminose foraggere poliennali nel rispetto dell'importo previsto dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013.

La superficie minima ammissibile per azienda è di 3 ettari di superficie coltivata in avvicendamento oggetto di premio ed effettivamente posseduta.

#### 1.1.1.3.4.3. Links to other legislation

Delibera n. 183/2014 "Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) e requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ai sensi del DM n.30125/2009 e s.m.: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei

pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

#### 1.1.1.3.4.4. Beneficiaries

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

#### 1.1.1.3.4.5. Eligible costs

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dagli impegni assunti.

#### 1.1.1.3.4.6. Eligibility conditions

La superficie minima a premio è pari ad almeno 3 ha.

#### 1.1.1.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- tipologia delle operazioni attivate

#### 1.1.1.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

Il premio è pari a:

- 270 euro/ha di foraggiere leguminose annuali per le zone montane

- 130 euro/ha di foraggiere leguminose annuali per tutte le altre zone

Tale premio è decurtato di 1/3 del pagamento greening per i beneficiari del primo pilastro.

#### 1.1.1.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 1.1.1.3.4.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.1.4 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- Difformità di superficie soggetta da impegno
- Rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura
- Gradualità delle riduzioni per le inadempienze
- Rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari

Rischi in merito alla possibile duplicazione del sostegno (greening e premi accoppiati)

##### 1.1.1.3.4.9.2. Mitigating actions

- Per le superfici ad impegno utilizzo del SIGC e telerilevamento e controlli in campo
- Per il rispetto degli impegni produzione di documentazione presente in fascicolo aziendale (ad es. disponibilità di particolari macchine e/o fatture di contoterzisti, fatture di acquisto sementi, comunicazioni per l'utilizzo degli effluenti ecc..) e controlli in campo
- Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni è necessario una particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.
- Per il rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari incrocio con i risultati dell'attività di controllo svolti dagli OP per la condizionalità
- Tener conto delle risultanze dell'attività di controllo sul rispetto dei criteri di ammissibilità e degli impegni nella programmazione 2007-2013
- Tener conto delle osservazioni/raccomandazioni derivanti dagli Audit condotti dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti europea.

Rischi in merito anche alla possibile duplicazione del sostegno:

- premi accoppiati: le colture su cui si basa il premio accoppiato e la presente operazione sono diverse

- greening: si applica la decurtazione del premio

Sia per gli obblighi di greening sia per la demarcazione con altre politiche di sostegno verifiche incrociate con la banca dati dell'OP o altre agenzie.

#### 1.1.1.3.4.9.3. Overall assessment of the measure

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. Amministrativo sul 100% delle domande: attraverso il Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore i beneficiari sono tenuti a caricare la documentazione che garantisce il presupposto per l'adesione alla misura e per l'adempimento degli impegni.
2. In loco: a) documentale - il controllore verifica i registri aziendali, le fatture di noleggio e acquisto e altra documentazione prevista da normative pertinenti; b) visivo - si sono individuati impegni più facilmente controllabili per loro natura e verificabili in un arco di tempo ampio.

#### 1.1.1.3.4.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.

Per quanto riguarda la definizione di cui all'art. 4, lett. c (ii) e (iii) del Reg. UE 1307/2013, si attende a breve la decisione del comitato permanente in agricoltura formato da rappresentanti del Ministero e delle Regioni.

Segue tabella *baseline*.

**Base line per il calcolo dei premi dell'operazione 10.1.4 Gestione estensiva dell'allevamento**

<b>Tema principale</b>	<b>Riferimenti Normativi comunitari/nazionali di condizionalità</b>	<b>Riferimento regionale degli impegni pertinenti</b>	<b>Altri requisiti uso fertilizzanti e fitofarmaci</b>	<b>Impegni aggiuntivi</b>
<b>ACQUE</b>	<b>CGO 1</b> Direttiva Nitrati 91/676/CEE Applicazione in ZVN	Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.  Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnala:  ▪ 170 kg N/ha in ZVN	Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnala:  ▪ 340 kg N/ha zone ordinarie (DPGR n. 46/2008)	L'impegno quinquennale prevede che ogni anno almeno il 40% di tutta la superficie a seminativi (esclusi i pascoli ed i prati permanenti) condotta dal richiedente sia occupata da colture "miglioratrici" e destinabili all'alimentazione animale  Le colture miglioratrici che possono essere considerate ai fini del calcolo delle percentuali minime di impegno sono le leguminose foraggere poliennali.  L'azienda deve avere una consistenza di stalla di almeno 5 UBA e il carico (UBA/ha di SAU) non deve superare 1,5

Tabella baseline operazione 10.1.4 - pagina 1 di 1

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

In relazione agli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, si segnalano:

- il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie (non vulnerabili da nitrati) e prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazioni, piano di concimazione) e tecnico (stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti di azoto organico per ettaro e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento)
- il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari prevede impegni di tipo tecnico

(controllo funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti)

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Non pertinente

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

Questa metodologia si basa su quella presentata in relazione al giustificativo per l'agricoltura biologica. Per il calcolo dei livelli di pagamenti è stato utilizzato lo stesso modello integrato sviluppato per aziende zootecniche basate su seminativi, sia nella versione baseline, che biologica, che in una versione combinata delle due. La versione combinata rappresenta un'azienda che ha a disposizione sia le tecnologie del metodo di produzione biologica che del metodo di produzione convenzionale. Per una trattazione più dettagliata del modello si fa riferimento al giustificativo dell'agricoltura biologica (misura 11).

Il calcolo dei livelli di pagamento è basato sul criterio dei mancati redditi che un agricoltore che ha a disposizione sia le tecnologie biologiche che convenzionali deve affrontare al fine di diminuire l'erosione del suolo fino ad un livello pari a 2.5 t/ha investendo almeno il 40% dei seminativi con leguminose foraggere poliennali, che può essere considerato sostenibile per l'area di riferimento in quanto non molto distante dal tasso di erosione del suolo tollerabile in Europa (1.4 t/ha, Verheijen et al., 2009). Da simulazioni eseguite considerando una serie di caratteristiche pedo-climatiche rappresentative dell'area (ad esempio, pendenza, contenuto in sostanza organica, tessitura, tipo e tempistica delle lavorazioni) è emerso che il parametro in assoluto più sensibile è quello della pendenza dei suoli. Ai fini della semplificazione delle procedure, due diversi livelli di pagamento sono stati previsti e calcolati, uno per aree con pendenze superiori al 10% e l'altro per aree con pendenze inferiori allo stesso 10%. Per motivi amministrativo-procedurali si è proceduto ad assimilare le prime aree alle zone montane della Regione. Di seguito vengono riportati i differenziali calcolati:

1. 354 euro/ha per le zone montane
2. 160 euro/ha per tutte le altre zone

Il livello di pagamento per le zone montane è piuttosto elevato perché il costo marginale (in termini di mancati redditi) di diminuzione dei fenomeni erosivi aumenta progressivamente mano a mano che ci si avvicina alla soglia di erosione tollerabile. D'altra parte, una ulteriore diminuzione del target da 2.5 t/ha verso 1.4 t/ha (tasso di erosione tollerabile secondo evidenze scientifiche consolidate) causerebbe una esponenziale diminuzione delle attività produttive sui suoli montani,

fino a generare un vero e proprio abbandono delle aree.

D'altra parte, perché l'operazione riesca a coprire il maggior numero di beneficiari, in modo da avere i maggiori effetti benefici sull'ambiente si propone un abbattimento del premio ai seguenti livelli:

1. 270 euro/ha per le zone montane
2. 130 euro/ha per tutte le altre zone

Va tuttavia considerato che gli impegni previsti all'interno dell'operazione 10.1.4 si configurano come simili agli obblighi di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 "Pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente", in relazione alla diversificazione delle colture (art. 44). Tale operazione si identifica tra l'altro con quella riportata al 3a alinea del primo paragrafo dell'allegato IX al suddetto regolamento e questa regione la identifica pertanto come pratica "equivalente" che assolve agli obblighi di greening. Per evitare il rischio del doppio pagamento, la metodologia di calcolo dovrebbe considerare come baseline l'obbligo, per le aziende con numero di ettari di seminativi superiore a 10, di destinare non più del 75% dei seminativi stessi alla coltura principale (nel caso di aziende oltre i 30 ha, l'obbligo prevede che vi siano almeno tre colture e che la somma delle prime due non superi il 95%). Ai fini della semplificazione, nel caso di specie si ritiene opportuno applicare la stessa decurtazione prevista per le pratiche dell'allegato IX contrassegnate con asterisco ed applicare pertanto al premio una decurtazione pari a 1/3 del pagamento greening per le aziende beneficiarie anche del primo pilastro.

### 1.1.1.3.5. 10.1.5 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 1.1.1.3.5.1. Description of the type of operation

La grande biodiversità presente in Toscana, rappresentata da un elevato numero di razze animali, alcune delle quali a rischio di estinzione, rappresentano un patrimonio ambientale e storico-culturale di singolare ricchezza che richiede specifiche azioni di tutela.

Come è noto, le razze animali attualmente a bassa consistenza numerica o addirittura a rischio di estinzione sono state nel tempo progressivamente abbandonate proprio a causa della loro bassa produttività che determinava minor reddito per l'allevatore. Su di esse le organizzazioni allevatoriali non sono intervenute con una selezione genetica mirata ad aumentarne l'efficienza biologica e quindi l'allevatore ha spesso preferito ricorrere ad altre razze, spesso alloctone, nelle quali il progresso genetico per via selettiva era stato portato avanti da tempo con forti incrementi di redditività negli anni recenti. Questo gap iniziale, quindi, si è rafforzato con il tempo ed è pensabile che non potrà mai più essere recuperato, anche se fosse messa in atto un'attività selettiva di nuova impronta.

Questo quadro vale per le razze che trovano una forte concorrenza interna entro la medesima specie per le produzioni zootecniche più conosciute (latte e carne) e che sono riferibili alla specie bovina, ovi-caprina e suina. Il problema è ancora più marcato per specie come l'Equina e, in particolare l'Asinina, che hanno perduto da tempo parte della loro utilità in campo agricolo (trasporto a traino/sella/basto, carne) e che oggi devono essere impiegate in attività diverse (turismo equestre, latte) ancora in gran parte da riscoprire e/o reinventare.

Attraverso la presente azione si intende corrispondere un premio a UBA per il mantenimento di razze autoctone minacciate da una grado più o meno elevato di rischio di abbandono.

L'operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno 11 "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste"

L'operazione inoltre contribuisce alla Focus area 4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

L'impegno, di durata quinquennale, consiste nell'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione, individuate fra quelle elencate nel repertorio regionale di cui alla L.R. 64/2004. I capi a premio devono essere iscritti nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici.

Le razze che si intendono tutelare presentano tutte una consistenza complessiva inferiore a quella indicata dall'allegato IV al Re. CE 1974/2006:

**SOGLIE PER LE RAZZE ANIMALI MINACCIATE**

Specie animali ammissibili - Soglia al di sotto della quale una razza locale è considerata come razza minacciata di abbandono [numero di femmine riproduttrici (\*)]

Bovini 7 500

Ovini 10 000

Caprini 10 000

Equidi 5 000

Suini 15 000

Volatili 25 000

(\*) Numero, calcolato nell'insieme degli Stati membri, di femmine riproduttrici di una stessa razza che si riproducono in razza pura, iscritte in un albo genealogico tenuto da un'organizzazione di allevatori riconosciuta dallo Stato membro in conformità con la normativa zootecnica comunitaria.

#### CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE BOVINE AL 31.12.2013

	Maschi >24mesi	Femmine >24mesi
Calvana	22	279
Garfagnina	7	109
Maremmana	62	1.347
Pisana	10	255
Pontremolese	4	26
Romagnola	17	371

#### CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE OVINE AL 31.12.2013

	Maschi >6mesi	Femmine >6mesi
Appenninica	136	5.849
Garfagnina bianca	55	1.012
Massese	311	13.191
Pomarancina	71	1.709

Zerasca	62	1.930
CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE CAPRINE AL 31.12.2013		
	Maschi >6mesi	Femmine >6mesi
Capra della Garfagnana	81	1.526
CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE SUINE AL 31.12.2013		
	Verri	Scrofe
Cinta Senese	143	1.224
CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE EQUINE AL 31.12.2013		
	Stalloni	Fattrici
Cavallo Appenninico*	93	294
Maremmano	60	842
Monterufolino	15	66
CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE ASININE AL 31.12.2013		
	Stalloni	Fattrici
Asino Amiata	54	292
*R.A. di nuova creazione. Totale capi iscritti nella sezione principale e in quella supplementare		

#### 1.1.1.3.5.2. Type of support

La forma di aiuto attivata consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente, per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'allevamento di razze con performance inferiori alle

razze normalmente allevate nel territorio regionale.

#### 1.1.1.3.5.3. Links to other legislation

Delibera n. 183/2014 “Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) e requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ai sensi del DM n.30125/2009 e s.m.: “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

#### 1.1.1.3.5.4. Beneficiaries

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

#### 1.1.1.3.5.5. Eligible costs

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dagli impegni assunti.

#### 1.1.1.3.5.6. Eligibility conditions

Mantenimento di almeno 1 UBA per 5 anni dall’adozione dell’impegno.

#### 1.1.1.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I principi per la definizione dei criteri di selezione sono i seguenti:

- rispetto alla razza, privilegiando le razze a diffusione più limitata
- se necessario, all'interno della stessa razza, privilegiando le domande con importo inferiore

#### 1.1.1.3.5.8. (Applicable) amounts and support rates

Il premio è pari a 200 euro/UBA delle razze minacciate di abbandono. Tale premio viene aumentato a 400 euro/UBA per razze con consistenze particolarmente basse e a reale rischio di estinzione.

Sarà operata un’ulteriore distinzione con premio pari a 300 euro/UBA per razze che mostrano preoccupanti trend in declino nell’ultima programmazione.

#### 1.1.1.3.5.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 1.1.1.3.5.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.1.5 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- Difformità del numero dei capi soggetti ad impegno
- Rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura
- Gradualità delle riduzioni per le inadempienze
- Rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari

Non si rilevano rischi in merito alla possibile duplicazione del sostegno con altre politiche.

##### 1.1.1.3.5.9.2. Mitigating actions

- Per i capi ad impegno, utilizzo delle banche dati (anagrafe), marche auricolari e registri anagrafici/libri genealogici
- Per il rispetto degli impegni, documentazione relativa a eventuali piani di accoppiamento/certificati di fecondazione (se richiesti) presente in fascicolo aziendale e controlli in loco sul mantenimento in purezza della razza allevata
- Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni è necessario una particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.
- Per il rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari incrocio con i risultati dell'attività di controllo svolti dagli OP per la condizionalità
- Tener conto delle risultanze dell'attività di controllo sul rispetto dei criteri di ammissibilità e degli impegni nella programmazione 2007-2013
- Tener conto delle osservazioni/raccomandazioni derivanti dagli Audit condotti dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti europea.

##### 1.1.1.3.5.9.3. Overall assessment of the measure

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. Amministrativo sul 100% delle domande: attraverso il Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore i beneficiari sono tenuti a caricare la documentazione che garantisce il presupposto per l'adesione alla misura (documento certificato dal soggetto detentore del registro anagrafico o libro genealogico) e numero di marca auricolare.
2. In loco: a) documentale - il controllore verifica i registri di stalla aziendali, eventuali piani di accoppiamento; b) visivo - il controllore verifica la netta separazione tra razze diverse della

stessa specie e che non vengano effettuati incroci per l'ottenimento di ibridi.

#### 1.1.1.3.5.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.

Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnala:

- Dir. 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008 relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini
- Reg. CE n. 1670/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini
- Reg. CE n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini

Per quanto riguarda la definizione di cui all'art. 4, lett. c (ii) e (iii) del Reg. UE 1307/2013, si attende a breve la decisione del comitato permanente in agricoltura formato da rappresentanti del Ministero e delle Regioni.

Per il calcolo dei premi gli impegni aggiuntivi dell'operazione non trovano nella condizionalità una *baseline* pertinente.

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training

obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

In relazione agli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, si segnalano:

- il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie (non vulnerabili da nitrati) e prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazioni, piano di concimazione) e tecnico (stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti di azoto organico per ettaro e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento)
- il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari prevede impegni di tipo tecnico (controllo funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti)

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Le razze che hanno diritto al premio sono le seguenti:

Bovine: Calvana – Garfagnina – Maremmana – Pisana – Pontremolese - Romagnola

Ovine: Appenninica - Garfagnina Bianca – Pomarancina – Zerasca - Massese

Equine: Maremmano – Monterufolino - Cavallo Appenninico

Asinine: Asino dell'Amiata

Suine: Cinta senese

Caprine: Capra della Garfagnana

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione degli impegni previsti ed una condizione di adesione all'operazione stessa. La *baseline* in base alla quale viene incentrato il confronto è costituita dagli obblighi vigenti di condizionalità e altri requisiti minimi obbligatori.

Il bilancio complessivo della minore redditività delle razze o specie animali a bassa consistenza

viene fatto per via comparativa con altre razze convenzionali concorrenti o con altre soluzioni di allevamento nelle condizioni aziendali di riferimento. Il bilancio considera i costi e i ricavi legati ad aspetti biologici e alle condizioni di allevamento, come di seguito specificato. I dati provengono sia da fonti secondarie (banche dati, studi o indagini esistenti) che da fonti primarie (indagini o studi ad hoc).

Costi:

1) **Piccole dimensioni e parcellizzazione dell'attività:** trattandosi sempre di piccoli nuclei di animali, non è possibile praticare le economie di scala che vengono attuate nei grandi allevamenti specializzati. Questo si riflette in particolare su: i) uso non ottimale delle strutture; ii) maggior impiego di manodopera; iii) difficoltà di meccanizzare le operazioni, considerando che spesso l'allevamento avviene all'aperto o al brado

2) **Gestione genetica:** la modesta consistenza di queste razze impone un'oculata gestione degli accoppiamenti al fine di evitare la consanguineità e la riduzione della variabilità genetica. Questa attività è tanto più cogente quanto più piccola è la popolazione. Di conseguenza emerge la difficoltà di reperimento dei riproduttori per la rimonta. Inoltre non è possibile né consentito (spesso) l'uso della fecondazione artificiale e occorre tenere molto più alto il rapporto maschi/femmine rispetto a quello consentito negli allevamenti convenzionali.

3) **Alimentazione:** queste razze sono considerate frugali e quindi, di regola, sono in grado di utilizzare al meglio risorse agricole di basso valore nutritivo. Questo però comporta un maggior costo di raccolta e distribuzione della razione, e/o l'impiego di aree pascolive che necessitano di pratiche agronomiche opportune e di strutture dedicate (recinzioni, ricoveri etc)

Ricavi:

1) **Capacità riproduttiva:** le razze a limitata diffusione presentano una capacità riproduttiva inferiore a quella delle razze convenzionali di riferimento. Questo è dovuto sia all'assenza della selezione, sia all'elevata omozigosi determinata dalla ridotta numerosità, sia alle modeste tecnologie impiegate. Le razze suine rustiche hanno un numero di svezzati/anno/scrofa dimezzato rispetto alle convenzionali; le analoghe razze bovine spesso subiscono la stagionalità dei calori che comporta un allungamento sensibile del periodo interparto.

2) **Capacità produttiva:** come accennato, la produzione quantitativa di queste razze è molto bassa, notevolmente minore delle razze selezionate. La crescita è molto lenta e di conseguenza la conversione dell'alimento è peggiore. Nel suino rustico, per ottenere 1 kg accrescimento occorre circa una quantità di alimento doppia rispetto al suino migliorato e l'eccessiva deposizione di grasso rappresenta un'ulteriore penalizzazione.

3) **Qualità delle produzioni:** di regola la qualità dei prodotti è ritenuta migliore anche se spesso non riesce a compensare la limitata quantità. Il prodotto, anche opportunamente trasformato, comunque deve trovare adeguata collocazione mercantile che lo riesca a valorizzare e questo può valere solo per i genotipi che hanno raggiunto un'adeguata reputazione presso il consumatore.

### 1.1.1.3.6. 10.1.6 Coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 1.1.1.3.6.1. Description of the type of operation

L'operazione è volta a sostenere la reintroduzione sul territorio della coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04, al fine di riattivare le relative filiere produttive.

Attraverso la coltivazione di “varietà da conservazione” di specie erbacee di cui alle Direttive 2008/62/CE e 2009/145/CE e delle varietà locali di specie frutticole (compreso olivo ed escluso vite) a rischio di estinzione di cui alla Direttiva 2008/90/CE, si intende creare l'opportunità agli agricoltori di produrre reddito tramite la reintroduzione sul territorio di varietà locali, allo scopo di scongiurare il rischio di estinzione. L'operazione tende a dare una risposta al fabbisogno 11 in materia di tutela della biodiversità agraria.

L'operazione contribuisce direttamente alla Focus area 4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, in particolare attraverso la tutela del patrimonio di risorse genetiche presenti sul territorio regionale, favorendo la coltivazione di varietà vegetali locali a rischio di estinzione, al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio.

L'operazione contribuisce all'obiettivo trasversale “Ambiente”.

Le varietà locali la cui coltivazione è ammessa al sostegno, sono solo quelle iscritte ai Repertori regionali della LR 64/04 (<http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>) relativamente alle specie erbacee e alle specie legnose da frutto, comunque “a rischio di estinzione”, con esclusione delle varietà di vite.

L'operazione si articola in due interventi:

a – coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie erbacee

b - coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto (escluso vite).

#### 10.1.6..a Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie erbacee

Sostegno alla coltivazione di varietà locali di specie erbacee a rischio di estinzione contemporaneamente iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 e nel registro nazionale delle varietà come varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE, direttiva 2009/145/CE, DLgs 149/2009, Dlgs 267/2010.

L'impegno per la coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie erbacee è annuale e prevede il rispetto di una superficie minima di coltivazione.

#### 10.1.6.b Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto (escluso

vite)

Sostegno alla coltivazione di varietà locali di specie legnose da frutto a rischio di estinzione contemporaneamente iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 come varietà locali toscane a rischio di estinzione e nel registro nazionale per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti di cui alla Direttiva 2008/90/CE e all'art. 7 del Decreto Legislativo 25 giugno 2010, n. 124 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti .

L'impegno per la coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto è quinquennale e prevede il rispetto di una superficie minima di coltivazione.

L'operazione può essere attivata anche in progetti integrati, territoriali o di filiera.

*"L'introduzione di varietà regionali di tipi di colture vecchie, tradizionali o minacciate di estinzione ("varietà locali" iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 e segnalate a rischio di estinzione)", è riportata nell'Allegato IX al Reg. UE 1307/2013 (4° alinea, del punto 1-1). Tuttavia, affinché la pratica possa essere considerata equivalente all'obbligo di cui all'art. 44 del Reg. UE 1307/2013 "Diversificazione delle colture", tali colture tradizionali devono occupare almeno il 5% della superficie in avvicendamento . Poiché tale obbligo non è previsto per la presente operazione, questa non viene individuata come equivalente. La metodologia di calcolo considera comunque come baseline l'obbligo, per le aziende con numero di ettari di seminativi superiore a 10, di destinare non più del 75% dei seminativi stessi alla coltura principale (nel caso di aziende oltre i 30 ettari , l'obbligo prevede che vi siano almeno tre colture e che la somma delle prime due non superi il 95%), per evitare il rischio del doppio pagamento."*

L'operazione 10.1.6 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

- i. misura 11
- ii. operazione 10.1.1
- iii. operazione 10.1.2
- iv. operazione 10.1.3
- v. operazione 10.1.4
- vi. operazione 10.1.7

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 o aderendo ad alcune operazioni della misura 10 e alla misura 11, non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg. UE 130/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

#### 1.1.1.3.6.2. Type of support

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno, diversificato per specie e per una superficie minima di coltivazione distinta

nel seguente modo:

- per le specie erbacee:
  1. varietà agricole di cui alla Direttiva 2008/62/CE della Commissione del 20 giugno 2008 la superficie minima di coltivazione è pari ad 1 ettaro;
  2. varietà orticole di cui alla Direttiva 2009/145/CE della Commissione del 26 novembre 2009, la superficie minima di coltivazione è pari a 100 metri quadrati.
- per le specie legnose da frutto di cui alla Direttiva 2008/90/CE del Consiglio, del 29 settembre 2008, la superficie minima di coltivazione è pari a 20 metri quadrati a pianta coltivata, considerati pertanto come superficie minima di coltivazione di una singola pianta da frutto ammessa a premio, per un massimo di 500 piante ad ettaro.

L'ammontare del premio è calcolata in base ai maggiori costi e/o minori redditi derivanti dalla coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione rispetto ad una varietà largamente diffusa.

#### 1.1.1.3.6.3. Links to other legislation

Normativa sementiera L. 25 novembre 1971, n. 1096, DLgs 149/2009, Dlgs 267/2010

Normativa sulla commercializzazione del materiale di moltiplicazione di specie frutticole per la produzione di frutti in modo particolare il DLgs 124/2010

Gli atti di recepimento della condizionalità: DM 30125/2009 e s.m.i, Delibera di GR 183/2014

#### 1.1.1.3.6.4. Beneficiaries

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

#### 1.1.1.3.6.5. Eligible costs

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dalla coltivazione di una varietà locale a rischio di estinzione rispetto ad una varietà simile largamente coltivata

#### 1.1.1.3.6.6. Eligibility conditions

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte sia nel Repertorio regionale della LR 64/04 che:

- **per le specie erbacee**, nel “registro nazionale delle varietà per la commercializzazione delle sementi” come “varietà da conservazione”, come di seguito indicato, hanno i seguenti impegni:

- per le varietà di specie agrarie di cui decreto legislativo 29 ottobre 2009, n. 149 di attuazione della Direttiva 2008/62/CE :
  - l' impegno è annuale
  - la superficie minima di coltivazione è pari ad 1 ha
- per le varietà orticole di cui al decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 267, di attuazione della Direttiva 2009/145/CE:
  - l'impegno è annuale
  - la superficie minima è pari a 100 metri quadrati;
- **per le specie legnose da frutto (olivo incluso; escluso vite)**, “nel registro nazionale per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti” di cui al decreto legislativo 25 giugno 2010, n. 124 in attuazione della Direttiva 2008/90/CE come di seguito indicato, hanno i seguenti impegni:
  - impegno quinquennale;
  - superficie minima di coltivazione relativa ad un minimo di 100 piante. Per ogni pianta coltivata si considerano 20 metri quadrati.

Incompatibilità:

Per i **Coltivatori Custodi**: rinuncia al rimborso spese forfettario erogato dall'ente Terre Regionali Toscane.

1.1.1.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi, aree protette o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)

#### 1.1.1.3.6.8. (Applicable) amounts and support rates

Il premio si differenzia secondo le specie di appartenenza:

- varietà agricole: 240,00 euro/ha
- varietà orticole: 900,00 euro/ha
- varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto (olivo incluso; escluso vite): massimo 790,00 euro/ha per una superficie di coltivazione relativa ad un minimo di 100 piante ad ettaro. Per ogni pianta coltivata si considerano 20 metri quadrati.

#### 1.1.1.3.6.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 1.1.1.3.6.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.1.6 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- Difformità di superficie soggetta da impegno
- Rispetto degli impegni previsti dall'operazione
- Gradualità delle riduzioni per le inadempienze
- Rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari

Rischi in merito anche alla possibile duplicazione del sostegno:

- greening, relativamente alle pratiche equivalenti alla diversificazione delle colture di cui all'allegato IX del Reg. UE 1307/2013.

##### 1.1.1.3.6.9.2. Mitigating actions

- Per le superfici ad impegno utilizzo del SIGC e telerilevamento e controlli in campo
- Per il rispetto degli impegni produzione di documentazione presente in fascicolo aziendale (ad es. disponibilità di particolari macchine e/o fatture di contoterzisti, fatture di acquisto sementi, vendita prodotti derivanti dalla coltivazione della varietà locale a rischio di estinzione di cui si chiede il sostegno, autoproduzione delle sementi) e controlli in campo
- Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni è necessario una particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.
- Per il rispetto degli obblighi di condizionalità e incrocio con i risultati dell'attività di controllo svolti dagli OP per la condizionalità
- Tener conto delle risultanze dell'attività di controllo sul rispetto dei criteri di ammissibilità e degli impegni nella programmazione 2007-2013
- Tener conto delle osservazioni/raccomandazioni derivanti dagli Audit condotti dalla

Commissione Europea e dalla Corte dei Conti europea.

Rischi in merito anche alla possibile duplicazione del sostegno:

- per gli obblighi di greening verifiche incrociate con la banca dati dell'OP o altre agenzie.

#### 1.1.1.3.6.9.3. Overall assessment of the measure

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo;

- Amministrativo sul 100% delle domande: attraverso il Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore i beneficiari sono tenuti ad inserire nel sistema informativo la documentazione che garantisce il presupposto per l'adesione alla misura e per l'adempimento degli impegni
- presenza di una regolare fattura di acquisto di sementi di varietà da conservazione (normativa sementiera) di una varietà locale iscritta al Repertorio regionale della LR 64/04;
- presenza di una regolare fattura di acquisto di piante di varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto, iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 e del registro nazionale per la commercializzazione delle specie frutticole;
- in loco: a) documentale - il controllore verifica i registri aziendali, le fatture di noleggio e acquisto e altra documentazione prevista da normative pertinenti o dalla presente operazione; b) visivo - si sono individuati impegni più facilmente controllabili per loro natura e verificabili in un arco di tempo ampio;
- per i coltivatori custodi, verifica della presenza della rinuncia esplicita al rimborso spese forfettario previsto dalla sottomisura tramite lente Terre Regionali Toscane 10.2.

#### 1.1.1.3.6.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.

Per quanto riguarda la definizione di cui all'art. 4, lett. c (ii) e (iii) del Reg. UE 1307/2013, si attende a breve la decisione del comitato permanente in agricoltura formato da rappresentanti del Ministero e delle Regioni.

Per il calcolo dei premi gli impegni aggiuntivi dell'operazione non trovano nella condizionalità una *baseline* pertinente.

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

In relazione agli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, si segnalano:

- il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie o non vulnerabili da nitrati prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazioni, piano di concimazione) e tecnico (stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti di azoto organico per ettaro e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento)

il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari prevede impegni di tipo tecnico verifica funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti (dal 2016 controllo funzionale)

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Le varietà locali a rischio di estinzione della Toscana sono quelle iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 sulla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana, consultabile dal sito <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>.

Le varietà da conservazione di cui al registro nazionale per la commercializzazione delle sementi e al registro nazionale per la commercializzazione delle specie frutticole, tenuti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the

calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione degli impegni previsti ed una condizione di adesione all'operazione stessa.

*"L'introduzione di varietà regionali di tipi di colture vecchie, tradizionali o minacciate di estinzione" ("varietà locali" iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 e segnalate a rischio di estinzione"), è riportata nell'Allegato IX al Reg. UE 1307/2013 (4° alinea, del punto 1-1). Tuttavia, affinché la pratica possa essere considerata equivalente all'obbligo di cui all'art. 44 del Reg. UE 1307/2013 "Diversificazione delle colture", tali colture tradizionali devono occupare almeno il 5% della superficie in avvicendamento. Poiché tale obbligo non è previsto per la presente operazione, questa non viene individuata come equivalente. La metodologia di calcolo considera comunque come baseline l'obbligo, per le aziende con numero di ettari di seminativi superiore a 10, di destinare non più del 75% dei seminativi stessi alla coltura principale (nel caso di aziende oltre i 30 ettari, l'obbligo prevede che vi siano almeno tre colture e che la somma delle prime due non superi il 95%), per evitare il rischio del doppio pagamento."*

Il bilancio complessivo della minore redditività delle specie incluse nelle risorse genetiche vegetali, iscritte al Repertorio regionale, viene fatto per via comparativa con altre varietà largamente diffuse delle stesse specie. Il bilancio considera i maggiori costi della tecnica colturale e dei mezzi tecnici impiegati e i minori ricavi legati alla produzione ottenuta. I dati provengono sia da fonti secondarie (banche dati, studi o indagini esistenti) che da fonti primarie (indagini o studi ad hoc).

Costi:

1) In questa prima fase possiamo considerare che la coltivazione delle specie a rischio di erosione genetica avverrà comunque su superficie limitate e quindi un maggiore costo può derivare dalla impossibilità di applicare le economie di scala che vengono attuate nei grandi appezzamenti. Questo si riflette in particolare su: i) uso non ottimale delle strutture; ii) maggior impiego di manodopera; iii) difficoltà di meccanizzare tutte le operazioni di coltivazione. Per quanto riguarda le specie considerate come riferimento per le tre classi (colture di pieno campo, orticole, piante legnose ossia fruttiferi ed olivo) possiamo fare le seguenti considerazioni:

a - i maggiori costi si devono attribuire all'operazione di raccolta che: i) anche se meccanizzabile può richiedere tempi più lunghi per le caratteristiche della coltura (per es. nei grani antichi la notevole altezza può determinare un rallentamento del lavoro della mietitrebbia); ii) spesso non può essere totalmente meccanizzata ma richiede impiego di manodopera (fagioli rampicanti, frutta).

b - per tutte le classi si devono considerare costi addizionali legati alla conservazione post raccolta: sia per le colture orticole che per la frutta, la conservazione post raccolta deve essere effettuata con maggiore attenzione per la maggior fragilità del prodotto e la minor resistenza alla conservazione, al confezionamento e al trasporto (maggiore impiego di manodopera e di mezzi tecnici). Per i cereali e per altre produzioni, per ottenere il maggior prezzo legato alla qualità del prodotto l'agricoltore attua la conservazione delle sementi per periodi di qualche mese dopo la raccolta (costi di

conservazione) per poter ottenere la migliore collocazione sul mercato.

Ricavi:

1) capacità produttiva: come accennato, la produzione quantitativa di queste varietà o razze locali è molto più bassa di quella delle varietà migliorate a larga diffusione. Per i cereali si deve anche tener conto della maggiore facilità di allettamento delle piante (altezza rilevante) con conseguente perdita produttiva. Perdite di prodotto possono avvenire anche durante il periodo post raccolta .

3) qualità delle produzioni: di regola la qualità dei prodotti è ritenuta migliore anche se spesso non riesce a compensare la limitata quantità. Il prodotto, anche opportunamente trasformato, comunque deve trovare adeguata collocazione mercantile che lo riesca a valorizzare e questo può valere solo per i genotipi che hanno raggiunto un'adeguata reputazione presso il consumatore.

### 1.1.1.3.7. 10.1.7 Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco con impegni aggiuntivi

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 1.1.1.3.7.1. Description of the type of operation

Come evidenziato nella SWOT, l'agricoltura contribuisce a livello regionale al 3 % delle emissioni di gas-serra, con una quantità media annua stimata inferiore a 1 milione di t / CO2 equivalente. Il cambiamento dei sistemi di produzione agricola, in primo luogo la razionalizzazione delle tecniche dell'uso di concimi, di acqua e fitofarmaci, oltre ad un gestione più conservativa del suolo, può conseguire una significativa riduzione delle emissioni di gas serra (Progetto Satregas, Regione Toscana 2013). Inoltre si sottolinea una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle strategie connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed una scarsa diffusione delle tecniche per il contenimento delle emissioni di gas serra nei diversi processi produttivi agricoli.

Allo stesso tempo nell'ambito della SWOT si rileva che in alcune aree della regione si rilevano criticità per quanto riguarda la qualità delle acque, anche a causa di fenomeni di contaminazione da fertilizzanti e fitofarmaci: tale problematica è più rilevante in zone soggette ad intensi prelievi dalle falde sotterranee e in presenza di colture, quali il tabacco, che richiedono un maggiore supporto di input.

L'operazione risponde primariamente al Fabbisogno 15. "Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", in quanto il miglioramento della gestione dei fertilizzanti, soprattutto di quelli azotati, e dell'irrigazione, nonché dei fitofarmaci, consente di limitare l'emissione di gas serra, in primo luogo di protossido di azoto.

Secondariamente l'operazione risponde anche al fabbisogno 12. "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche", in quanto contribuisce alla tutela qualitativa delle acque ed anche alla riduzione dei volumi di acqua impiegati per l'irrigazione.

L'operazione è collegata alla Focus Area 5D "Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca a carico dell'agricoltura", poiché la diffusione di tecniche colturali a basso impatto ambientale, finalizzate al contenimento dell'uso dei fertilizzanti e fitofarmaci e al risparmio idrico, produce un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni di gas serra ed in particolare di protossido di azoto, strettamente correlato all'impiego di fertilizzanti azotati di sintesi e all'irrigazione. Il Progetto Life + "Improved flux Prototypes for N2O emission reduction from Agriculture (IPNOA) - (11ENV/IT/302), in corso di svolgimento, sta svolgendo sui più diffusi sistemi colturali presenti in Toscana la misurazione del livello di queste emissioni.

Indirettamente essa contribuisce anche agli obiettivi della Focus Area 4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi", poiché favorisce il controllo di eventuali fenomeni di contaminazione delle acque connessi all'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci e alla Focus Area 5 A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura, poiché supporta la razionalizzazione delle tecniche di irrigazione, in funzione delle condizioni climatiche e delle reali esigenze idriche della coltura.

L'operazione è inoltre funzionale al raggiungimento degli obiettivi trasversali:

Cambiamenti climatici, in quanto la diffusione di tecniche di gestione che razionalizzano la distribuzione dei fertilizzanti (soprattutto di quelli azotati), di acqua e di fitofarmaci consente di conseguire un contenimento del livello di emissioni di gas serra prodotte dall'agricoltura

Ambiente, in quanto la riduzione degli input contribuisce alla tutela delle risorse idriche e alla conservazione della biodiversità

Per quanto riguarda il contenimento dell'uso dei fitofarmaci il riferimento per gli impegni sono i disciplinari di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole" che istituisce un marchio 'Agriqualità'.

L'uso dei fitofarmaci prevede una selezione dei prodotti consentiti, una limitazione nell'uso ripetuto dello stesso principio attivo e una limitazione nel numero degli interventi consentiti come da disciplinare di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25 e nel rispetto del punto nel rispetto di quanto stabilito dal punto A 7.3 "La difesa integrata volontaria" del PAN (Piano d'azione nazionale della direttiva 128/09/UE

Inoltre sono previsti specifici interventi agronomici per il contenimento delle infestanti

Per quanto riguarda l'apporto di fertilizzanti e il contenimento dell'uso dell'acqua a scopi irrigui vengono definiti impegni aggiuntivi e specifici rispetto al disciplinare di produzione integrata di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25 .

In particolare per la fertilizzazione, oltre alla disposizione di un piano basato sul metodo del bilancio, è prevista una limitazione delle quantità massime consentite per la coltura del tabacco dal disciplinare di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25.

Vige l'obbligo per la fertilizzazione azotata organica del non superamento, anche nelle zone "ordinarie" non vulnerabili da nitrati, di un apporto superiore ai 170/Kg/Ha/anno a livello aziendale.

Fermo restando il rispetto dei disciplinari su tutta l'azienda per la coltura del tabacco l'operazione è articolata nei seguenti impegni :

#### Fertilizzazione

- quantità massima di azoto prevista per la varietà kentucky pari a 119 Kg/ha /anno, per la varietà V.Bright ed altre pari a 50 Kg/ha/anno;

#### Tecniche agronomiche di contenimento delle infestanti

- Realizzare in pre-trapianto un intervento di controllo delle piante infestanti utilizzando erbicidi chimici a classe tossicologica Xi o Nc a dosi dimezzate rispetto al disciplinare di produzione integrata;
- Realizzare sulla fila un solo intervento di controllo delle piante infestanti con erbicidi chimici a dosi dimezzate rispetto a quanto indicato in etichetta;
- Completare il controllo delle infestanti in campo con due sarchiature meccaniche e un

passaggio manuale

Contenimento dell'uso dell'acqua:

- Predisporre un piano di irrigazione che tenga conto delle diverse fasi fenologiche della coltura del tabacco, della struttura fisica e dell'umidità del terreno e dell'andamento climatico;
- Determinare il bilancio idrico della coltura considerando gli elementi di cui al precedente impegno;
- Monitorare l'umidità del suolo mediante l'uso di strumenti tensiometrici e/o altri strumenti comunque adeguati allo scopo;
- Frazionare gli interventi irrigui in almeno 11 adacquamenti,;
- Garantire una riduzione di almeno il 25% del volume di adacquamento stagionale rispetto all'ordinarietà, per cui per la varietà Kentucky il volume irriguo massimo stagionale da distribuire è pari a 1950 mc/ha e per la varietà V. bright ed altre è pari a 2.569 mc/ha/, mediante l'installazione di un contatore all'ingresso degli impianti di irrigazione.

La scheda tecnica agronomica relativa al tabacco prevede alcuni obblighi relativi alla successione che tuttavia non vengono valorizzati all'interno dei conti economici e quindi viene evitato il rischio di doppio pagamento con il punto 2 del par. 1 dell'all. IX del Reg. UE 1307/2013.

L'operazione 10.1.7 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

i operazione 10.1.1

ii operazione 10.1.2

iii operazione 10.1.3 (nel rispetto dei divieti sull'uso dei fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti della stessa operazione 10.1.3)

iv operazione 10.1.4

v operazione 10.1.6

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10, non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg. UE 130/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

1.1.1.3.7.2. Type of support

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola soggetta alla coltivazione del tabacco

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha

#### 1.1.1.3.7.3. Links to other legislation

L.R. 25/99 “Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole”.

Delibera n. 183/2014 “Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) e requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ai sensi del DM n.30125/2009 e s.m.: “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”

#### 1.1.1.3.7.4. Beneficiaries

- Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

#### 1.1.1.3.7.5. Eligible costs

I pagamenti compensano i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivante dagli impegni assunti.

#### 1.1.1.3.7.6. Eligibility conditions

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha

Impegno di durata quinquennale deve interessare l’intera superficie aziendale a tabacco.

Tutta l’azienda, per le altre colture effettuate, è sottoposta ai vincoli dei disciplinari di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25

Sono ammesse solo le superfici coltivate a tabacco ricadenti nei seguenti comuni:

Provincia di Arezzo: Anghiari, Arezzo, Bibbiena, Bucine, Castiglion Fiorentino, Civitella Valdichiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Lucignano, Monterchi, Monte San Savino, Marciano della Chiana, Poppi e San Sepolcro;

Provincia di Siena: Cetona, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga e Torrita di Siena.

#### 1.1.1.3.7.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- tipologia delle operazioni attivate

#### 1.1.1.3.7.8. (Applicable) amounts and support rates

Il premio ad ettaro è pari a:

- varietà Kentucky: 995 euro
- varietà Virginia-Bright: 957 euro

#### 1.1.1.3.7.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 1.1.1.3.7.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.1.7 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- Difformità di superficie soggetta da impegno
- Rispetto degli impegni previsti dall'operazione
- Gradualità delle riduzioni per le inadempienze
- Rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, dei fitosanitari e dell'acqua

#### 1.1.1.3.7.9.2. *Mitigating actions*

- Per le superfici ad impegno utilizzo del SIGC e telerilevamento e controlli in campo
- Per il rispetto degli impegni produzione di documentazione (ad es. disponibilità di fatture o altra documentazione prevista da normative vigenti o dall'attuazione dell'operazione stessa) e controlli in campo
- Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni è necessario una particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.
- Per il rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, dei fitosanitari e dell'acqua incrocio con i risultati dell'attività di controllo svolti dagli OP per la condizionalità
- Tener conto delle risultanze dell'attività di controllo sul rispetto dei criteri di ammissibilità e degli impegni nella programmazione 2007-2013
- Tener conto delle osservazioni/raccomandazioni derivanti dagli Audit condotti dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti europea.

#### 1.1.1.3.7.9.3. *Overall assessment of the measure*

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. Amministrativo sul 100% delle domande: attraverso il Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore i beneficiari sono tenuti a caricare la documentazione che garantisce il presupposto per l'adesione alla misura e per l'adempimento degli impegni.
2. In loco: a) documentale - il controllore verifica i registri aziendali, le fatture e altra documentazione prevista da normative pertinenti o dall'attuazione dell'operazione stessa; b) visivo - si sono individuati impegni più facilmente controllabili per loro natura e verificabili in un arco di tempo ampio.

#### 1.1.1.3.7.10. *Information specific to the operation*

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.

Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnala:

- la Dir. 91/676/CEE del Consiglio del 12/12/1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
- il Reg. CE n. 1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21/10/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le Direttive del consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE
- la BCAA relativa al rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque ai fini irrigui

Segue tabella *baseline*.

**Base line per il calcolo dei premi dell' operazione 10.1.7 Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco con impegni aggiuntivi**

Tema principale	Riferimenti Normativi comunitari/nazionali di condizionalità	Riferimento regionale degli impegni pertinenti	Altri requisiti uso fertilizzanti e fitofarmaci	Impegni aggiuntivi
ACQUE	<p><b>CGO 1</b> Direttiva Nitrati 91/676/CEE Applicazione in ZVN</p>	<p>Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA saranno dettagliati a livello nazionale e quindi regionale.</p> <p>Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Dir. 91/676/CEE del Consiglio del 12/12/1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole</li> <li>• il Reg. CE n.</li> </ul>	<p>Obbligo per tutte le aziende anche ricadenti in "zone ordinarie" di rispettare l'apporto di azoto organico stabilito per le zone ZVN 170/Kg/ha</p>	<p><b>1 - Riduzione degli input chimici</b></p> <p>L'impegno di base prevede:</p> <p>- il rispetto delle disposizioni del disciplinare di produzione integrata di cui alla l.r. n.25/99 e loro aggiornamento in merito:</p> <p>alla fase di fertilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto dei massimali degli apporti di P e K .Attenersi alle dosi derivanti dal metodo di bilancio se inferiori ai massimali previsti dal disciplinare</li> <li>• rispetto degli apporti di azoto ulteriormente ridotti rispetto al disciplinare regionale di cui alla l.r. n.25/99</li> </ul> <p>varietà Kentucky 119Kg/ha/anno</p>

<p><b>PRODOTTI FITOSANITARI</b></p>	<p><b>CGO 10</b> Regolamento CE 1170/2009 relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, art.55 (prima e seconda frase)</p>	<p>1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21/10/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le Direttive del consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la BCAA relativa al rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque ai fini irrigui</li> </ul>	<p>Attualmente verifica funzionale tramite attestato emesso da un tecnico o una struttura specializzata</p> <p>Entro il 26 novembre 2016 controlli funzionali periodici delle attrezzature e regolazione o taratura e manutenzione periodica delle attrezzature (punto A. 3. PAN)</p>	<p>varietà Bright 50Kg/ha/anno</p> <p>Attenersi alle dosi derivanti dal metodo di bilancio se inferiori ai massimali sopra elencati</p> <p>Analisi del terreno al 1 e 5 anno</p> <p>Predisposizione di un piano di fertilizzazione per gli elementi N, Pe K</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>alla difesa e al diserbo:</li> </ul> <p>Effettuare un trattamento diserbante in pretrapianto a dose dimezzata con principio attivo di classe tossicologica Xi o Nc.</p> <p>Eseguire un trattamento diserbante sulla fila (localizzato), quindi su una superficie dimezzata rispetto all'ordinarietà, con gli stessi prodotti usati nel disciplinare di agricoltura integrata, dimezzando la dose rispetto al disciplinare stesso;</p> <p>- due sarchiature meccaniche;</p> <p>- un passaggio manuale sull'intera superficie, allo scopo di eliminare tutte le infestanti sfuggite all'intervento meccanico e chimico.</p> <p>-aggiornamento registri aziendali</p>
-------------------------------------	--	--	---	---

ACQUE	BCAA2			<p><b>- Riduzione degli input idrici</b></p> <p>Predisposizione di un piano di irrigazione basato su un numero di adacquamenti non inferiore a 11 interventi.</p> <p>Per la var. V. Bright è stabilito il volume massimo da distribuire pari a 2.569 mc/ha/annuo, ottenuto operando una riduzione del 25% ai pertinenti volumi impiegati nell'ordinarietà.</p> <p>Per la var. Kentucky è stabilito il volume massimo da distribuire pari a 1950 mc/ha/annuo, operando una riduzione del 25% rispetto ai pertinenti volumi impiegati nell'ordinarietà.</p> <p>Redazione di un bilancio idrico, in relazione alle esigenze idriche della coltura nelle diverse fasi fenologiche, alla struttura fisica del terreno e all'andamento climatico stagionale (temperature e piovosità) e in funzione dei dati tensiometrici.</p> <p>Monitoraggio dell'umidità del terreno mediante strumenti tensiometrici.</p>
-------	-------	--	--	--

Tabella baseline operazione 10.1.7 - pagina 3 di 3

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

In relazione agli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, si segnalano:

- il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie o non vulnerabili da nitrati prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazioni, piano di concimazione) e tecnico (stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti di azoto organico per ettaro e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento).
- il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari prevede impegni di tipo tecnico verifica funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti (dal 2016 controllo funzionale)

- conoscenza del bollettino territoriale

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Non pertinente

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione delle pratiche e degli impegni previsti ed una condizione di adesione all'operazione stessa, con il rispetto degli impegni e dei vincoli imposti ed il conseguente effetto sui redditi e sui costi.

La *baseline* in base alla quale viene incentrato il confronto è costituita dagli obblighi vigenti di condizionalità, dalle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali - BCAA, dai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti ed ai prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale ed infine dagli obblighi pertinenti relativi alle "pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente" per il primo pilastro (greening).

La scheda tecnica agronomica relativa al tabacco prevede alcuni obblighi relativi alla successione che tuttavia non vengono valorizzati all'interno dei conti economici e quindi viene evitato il rischio di doppio pagamento con il punto 2 del par. 1 dell'all. IX del Reg. UE 1307/2013.

Per i processi produttivi rappresentativi, il differenziale di reddito viene determinato a livello di margine lordo, in modo da non considerare aggregati economici riconducibili ai costi fissi e calcolando gli effetti dovuti ai costi variabili e quelli relativi ai ricavi delle attività produttive.

Per la determinazione del margine lordo vengono sottratti dalla PLV (Produzione lorda vendibile €/Ha), ottenuta dalla moltiplicazione del prezzo unitario per la resa unitaria con l'eventuale aggiunta di altri prodotti trasformati e sottoprodotti, i costi dei fattori produttivi di volta in volta utilizzati (nelle aziende di riferimento) e riferibili completamente ed esclusivamente alla specifica attività produttiva in esame.

I costi considerati coincidono con spese per consumi intermedi di materie prime e servizi:

Per ogni singolo processo produttivo vengono valorizzati:

- a. diminuzione delle rese;
- b. aumento dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici;
- c. aumento dei prezzi di vendita delle produzioni;
- d. economie per la riduzione dell'impiego di alcuni mezzi tecnici;
- e. economie conseguenti alla diminuzione delle rese (spese di raccolta ecc..).

Per quanto riguarda il calcolo non sono intervenuti negli ultimi anni cambiamenti tecnologici o agronomici rilevanti nell'ambito del processo produttivo. Quindi per il calcolo del margine lordo è stata considerata la tabella dei conti economici colturali realizzata per la precedente programmazione 2007-2013, infatti i conti economici risalgono al 2010-2011.

### 1.1.1.3.8. 10.2. Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

Sub-measure:

- 10.2 - support for conservation and sustainable use and development of genetic resources in agriculture

#### 1.1.1.3.8.1. Description of the type of operation

La sottomisura, a partire dalla presenza in Toscana di un sistema per la tutela e la valorizzazione del proprio patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale a rischio di estinzione e dall'osservazione della reale minaccia di estinzione delle stesse (dati Repertorio Regionale LR 64/04 consultabile dal sito della Regione Toscana

<http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>), tende a dare una risposta al fabbisogno 11 in materia di tutela della biodiversità agraria. Infatti l'operazione sostiene l'attività di conservazione, tutela e di valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, individuate come tali nei Repertori regionali delle risorse genetiche autoctone, istituiti ai sensi della normativa regionale (LR 64/04 e relativo regolamento di attuazione DPGR 1/03/2007, n. 12/R).

La Sottomisura contribuisce direttamente alla Focus area 4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, in particolare attraverso la tutela dell'agrobiodiversità. La sottomisura contribuisce all'obiettivo trasversal "Ambiente".

Il sistema toscano di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali, prevede una serie di attività gestite e coordinate in parte dalla Regione Toscana e in parte dall'ente "Terre Regionali Toscane" (LR 80/12), in particolare:

- la Regione Toscana gestisce e coordina le attività legate a:
- alla tenuta dei Repertori regionali e delle rispettive commissioni tecnico-scientifiche;
- alla gestione del Contrassegno regionale.

- l'ente Terre Regionali Toscane gestisce e coordina:

- i Coltivatori Custodi;
- la Banca Regionale del Germoplasma (articolata in "Sezioni" sul germoplasma vegetale o animale, tra le quali anche quella/e gestite direttamente);
- la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche.

La sottomisura è rivolta a tre tipologie di beneficiari operanti nel sistema di tutela delle razze e varietà locali regionali (LR 64/04): la Regione Toscana, l'ente Terre Regionali Toscane e i soggetti che gestiscono le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma come previsto dall'art. 5 del DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R (regolamento di attuazione della LR 64/04) ossia soggetti pubblici o privati, individuati da Terre Regionali Toscane tenendo conto della specifica esperienza o capacità professionale in materia di conservazione "ex situ" delle risorse genetiche iscritte al repertorio regionale e il regolare possesso di strutture idonee a consentire la conservazione delle risorse genetiche iscritte nei repertori regionali, con i quali l'ente Terre Regionali Toscane abbia stipulato

una specifica convenzione avente il contenuto di cui all'articolo 6 dello stesso DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R (regolamento di attuazione della LR 64/04).

Anche l'ente Terre Regionali Toscane può beneficiare dello stesso sostegno previsto per i soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, in seguito al riconoscimento formale da parte della Regione Toscana di una Sezione del germoplasma vegetale e/o una Sezione del germoplasma animale presso le strutture dell'ente Terre Regionali Toscane da esso direttamente gestite e regolarmente possedute.

Gli impegni dei beneficiari sono previsti dalla LR 64/04 e relativo regolamento di attuazione e d in particolare:

per la **Regione Toscana**:

- 1) gestione i Repertori regionali e le relative commissioni tecnico-scientifiche;
- 2) implementazione, sviluppo e manutenzione delle banche dati relative ai Repertori regionali e al sito Internet <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>;
- 3) gestione il contrassegno regionale

per l'ente **Terre Regionali Toscane**:

1) Gestione, implementazione, monitoraggio e verifica dell'attività della Banca Regionale del Germoplasma (BRG), in modo particolare attraverso il rinnovo o la stipula delle convenzioni con le Sezioni della BRG, il supporto tecnico ad esse per l'accesso al sostegno della presente sottomisura, l'attivazione di incarichi professionali per il supporto tecnico alle azioni di verifica e monitoraggio e l'attivazione di progetti a valenza territoriale, sulle varietà e razze locali conservate. Tali progetti dovranno essere realizzati, ove possibile, anche con il coinvolgimento di Coltivatori Custodi o allevatori di razze autoctone e dovranno vertere su:

- monitoraggio sull'attività delle Sezioni della Banca regionale del germoplasma;
- recupero, selezione conservativa, rinnovo, controlli e difesa fitosanitaria, risanamento da virus ed altre azioni volte alla tutela e conservazione delle varietà locali conservate, attraverso la reintroduzione della loro coltivazione sul territorio;
- recupero, produzione di seme ed embrioni, conservazione, controlli sanitari sul materiale genetico conservato, ricostituzione e/o reintroduzione sul territorio di razze locali in grave rischio di estinzione, iscritte al Repertorio regionale;
- monitoraggio e studio sul grado di rischio di estinzione delle razze e varietà locali iscritte al Repertorio regionale;
- analisi, studio e messa a punto di metodi e tecniche di conservazione "ex situ, in situ e on farm" sempre più idonee e rispondenti alle esigenze delle singole razze o varietà locali conservate, in linea con le Linee guida nazionali di cui al DM 6 luglio 2012 e individuazione di soluzioni operative ai problemi derivanti dalle urgenze di conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche a rischio di estinzione, iscritte al Repertorio regionale;

2) Gestione dell'elenco dei Coltivatori Custodi, conferimento dei relativi incarichi (stipula/rinnovo apposite convenzioni), pagamento del rimborso spese forfettario previsto dalla normativa regionale e attività connesse di formazione, assistenza tecnica, divulgazione. Inoltre azioni volte a favorire la

partecipazione a mostre e fiere degli stessi Coltivatori Custodi;

3) Gestione della Rete di conservazione e sicurezza e verifica del funzionamento della stessa;

4) Attivazione di progetti a valenza territoriale, con soggetti scientifici e non, volti all'individuazione, al recupero, alla caratterizzazione, alla valutazione del rischio di estinzione, alla predisposizione della domanda di iscrizione nel Repertorio regionale, alla reintroduzione sul territorio delle razze e varietà locali a rischio di estinzione riconosciute come tali in seguito ad iscrizione nel suddetto Repertorio, alla valorizzazione delle stesse, alla ricostituzione della razza/varietà locale in grave rischio di estinzione;

5) Realizzazione di azioni di divulgazione, informazione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria in Toscana, nonché alla partecipazione a mostre e fiere.

Per i **soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma** di cui all'art. 6 della LR 64/04, gli impegni consistono nel rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della convenzione con l'ente Terre Regionali Toscane come previsto nella normativa regionale (art. 6 del regolamento di attuazione della LR 64/04 di cui al DPRG 1/03/2007 n. 12/R LR 64/04) per la conservazione "ex situ" del materiale genetico delle razze e varietà locali iscritte nei Repertori regionali.

Per la Sezione della Banca Regionale del Germoplasma gestita direttamente dall'ente Terre Regionali Toscane, gli impegni consistono nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del regolamento di attuazione della LR 64/04 di cui al DPRG 1/03/2007 n. 12/R LR 64/04.

#### 1.1.1.3.8.2. Type of support

La **forma di aiuto per l'ente Terre Regionali Toscane** e per la **Regione Toscana**, consiste in pagamenti a titolo di contributo pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti per le attività.

**Il sostegno ai soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (BRG)** è distinto per le Sezioni della BRG di germoplasma vegetale da quelle di germoplasma animale, a causa delle differenti peculiarità delle Sezioni. Il sostegno pertanto è previsto nel seguente modo:

- per le Sezioni della BRG di germoplasma vegetale consiste in pagamenti forfettari, erogati annualmente, dipendenti dal numero delle varietà locali conservate e fino ad un massimo di 30.000,00 Euro a Sezione, per anno. Anche l'ente Terre Regionali Toscane, quale gestore di una Sezione della BRG di germoplasma vegetale, formalmente riconosciuta dalla Regione Toscana, accede a tale sostegno;
- per le Sezioni della BRG di germoplasma animale con il metodo della crioconservazione, il sostegno consiste in pagamenti forfettari erogati annualmente, distinti per specie o gruppi di specie conservate (bovini, ovi-caprini, suini ed equidi) e per tipo di materiale genetico (sperma e/o embrioni), fino ad un massimo di 30.000,00 Euro a Sezione, per anno. Anche l'ente Terre Regionali Toscane, quale gestore di una Sezione della BRG di germoplasma animale formalmente riconosciuta dalla Regione Toscana, accede a tale sostegno.

Gli importi forfettari annuali **per le specie vegetali** riportati in "(Applicable) amounts and support rates" per i soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma sono utilizzati

anche per i rimborsi spesa forfettari dei Coltivatori Custodi erogati loro dall'ente Terre Regionali Toscane. Essi sono distinti per gruppo di specie e per grado di difficoltà della riproduzione in purezza.

Per le **specie animali** gli importi forfettari erogati annualmente, sono distinti per specie o gruppi di specie e per modalità (crioconservazione di sperma e/o embrioni), per compensare i costi derivanti dalla conservazione di materiale genetico considerato sufficientemente rappresentativo della variabilità genetica interna alla razza locale conservata e/o in quantità sufficiente a consentire la ricostituzione di una razza in grave rischio di estinzione.

#### 1.1.1.3.8.3. Links to other legislation

D.M. 6 luglio 2012 “Adozione delle linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario”

L.R. 16 novembre 2004, n. 64 “Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale” (LR 64/04)

Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) 1 marzo 2007, n. 12/R (regolamento di attuazione della LR 64/04)

#### 1.1.1.3.8.4. Beneficiaries

- Regione Toscana
- l'ente pubblico “Terre Regionali Toscane” di cui alla LR 80/2012;
- i soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma di cui all'art. 6 della LR 64/04 e dell'art. 5 del DPRG 1/03/2007 n. 12/R LR 64/04.

#### 1.1.1.3.8.5. Eligible costs

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

Per la Regione Toscana:

- rimborso delle spese dei componenti delle commissioni tecnico-scientifiche di cui al comma 4 dell'art. 3 del regolamento di attuazione alla LR 64/04, D.P.G.R. 1 marzo 2007 n. 12/R, limitatamente alla partecipazione ai lavori delle commissioni ai fini della gestione dei Repertori regionali delle razze e varietà locali toscane. Tali rimborsi spesa devono essere congrui ai rimborsi spese previsti per il personale non dirigente della Regione Toscana;
- spese per manutenzione e sviluppo informatico di banche dati, programmi applicativi e al sito web <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>, relativi ai Repertori regionali di cui alla LR 64/04;
- spese derivanti da convenzioni con soggetti scientifici e non, per la realizzazione di progetti

a valenza territoriale finalizzati alla gestione del contrassegno regionale di cui alla LR 64/04.

Per l'ente Terre Regionali Toscane i costi ammissibili sono di seguito elencati:

- rimborsi spese forfettari annuali ai coltivatori custodi per la conservazione “in situ” ed “on farm” delle varietà locali a rischio di estinzione, dipendente dal numero delle varietà conservate e fino ad un massimo di 900,00 Euro a Coltivatore custode per anno, per un minimo di tre piante conservate per varietà.
- spese per acquisto attrezzature e servizi necessari per la corretta gestione della Sezione della Banca Regionale del Germoplasma animale e vegetale dell'ente Terre Regionali Toscane;
- spese derivanti da convenzioni con soggetti scientifici e non, per la realizzazione di progetti a valenza territoriale, finalizzati alla conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle razze e varietà locali soprattutto a rischio di estinzione della Toscana;
- spese per il supporto tecnico ai soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, per l'accesso al sostegno della presente sottomisura;
- spese per il supporto tecnico ai Coltivatori Custodi al fine della corretta conservazione “in situ/on farm” delle varietà locali a rischio di estinzione;
- spese per incarichi alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, per la realizzazione di sopralluoghi aziendali da parte dei loro esperti tecnici e/o scientifici, allo scopo di effettuare il riconoscimento varietale necessario al fine dell'affidamento dell'incarico di Coltivatore Custode;
- manutenzione, implementazione e sviluppo informatico di banche dati e relativi programmi applicativi della Banca Regionale del Germoplasma, dei Coltivatori custodi, della Rete di conservazione e sicurezza anche al fine della loro pubblicazione sul sito web <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/> ;
- spese di redazione e stampa di pubblicazioni (anche in formato digitale) per supporto agli operatori del settore;
- spese per organizzazione seminari, giornate dimostrative, visite guidate per gli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza di cui all'art.7 della LR 64/04;
- spese inerenti attività di divulgazione e per la partecipazione a mostre o fiere;
- spese per il personale dipendente, a tempo indeterminato e determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività di cui sopra fino ad un massimo del 10% del totale rendicontato;
- spese per supporto tecnico per la presentazione sul sistema ARTEA, della domanda di aiuto e di pagamento alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma
- spese generali per la realizzazione delle attività sopra elencate, fino a un massimo del 10% del totale rendicontato.

Per i soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma i costi eligibili non sono applicabili in quanto trattasi di pagamenti forfettari come descritto in “Tipo di supporto” nella presente sottomisura.

#### 1.1.1.3.8.6. Eligibility conditions

##### Per la **Regione Toscana**:

- rispetto di quanto previsto dalla LR 64/04 e relativo regolamento di attuazione DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R, in materia di tenuta dei Repertori regionali e relativa banca dati e sito Web, commissioni tecnico-scientifiche e contrassegno regionale.

##### Per l'ente **Terre Regionali Toscane**:

- rispetto dell'attuazione di un progetto annuale predisposto sulla base di linee di intervento prioritarie annualmente definite dalla Regione Toscana, per l'attuazione della LR 64/04 e del relativo regolamento di cui al DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R e dal piano annuale delle attività dell'ente Terre Regionali Toscane di cui all'art. 10 della legge istitutiva LR 80/2012.

- rispetto degli impegni assunti nei confronti della Regione Toscana, come Sezione della Banca Regionale del Germoplasma sia per il germoplasma vegetale che per quello animale, di cui al DPRG 1/03/2007 n. 12/R LR 64/04, e formalizzati con atto specifico della Giunta regionale.

##### Per i **soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma**:

Rispetto della/e convenzioni in essere, sottoscritta/e con l'ente Terre Regionali Toscane, così come previsto dalla normativa regionale LR 64/04 e dal relativo regolamento di attuazione DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R.

#### 1.1.1.3.8.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Non applicabile.

#### 1.1.1.3.8.8. (Applicable) amounts and support rates

**Per Regione Toscana e Terre Regionali Toscane:** 100% delle spese sostenute e ammissibili.

##### **Per i soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma:**

###### Specie erbacee:

- Gruppo 1 o a riproduzione per via vegetativa o principalmente autogama (frumento, orzo, anemoni, iris, ecc.): € 100,00 a varietà;
- Gruppo 2 principalmente autogame ma che comunque necessitano di isolamento (40-150 metri): lattuga, fagiolo, pisello, cece, peperone ecc.): € 180,00 a varietà;
- Gruppo 3 principalmente allogame (300-500 metri di isolamento): fava, indivia scarola e riccia, basilico, mociarino, guado, segale ecc.): € 262,50 a varietà;
- Gruppo 4 - allogame che necessitano di oltre 1000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure colturali (es. il trapianto): pomodoro, cipolle, cavoli, rape, bietola, spinaci, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, cardo, radicchi,

cardo dei lanaioli, ecc.): € 340 a varietà;

- Gruppo 5 – a riproduzione per via vegetativa ma con particolari problemi fitosanitari e di conservazione (patata, aglio, zafferano, ecc.): € 100,00 a varietà;

Specie legnose da frutto: € 100,00 a varietà.

Specie animali: € 6000,00 all'anno più un importo forfettario annuo, distinto nel seguente modo:

- bovini: € 1600,00 all'anno
- ovicaprini: € 1600,00 all'anno
- suini: € 1600,00 all'anno
- equidi: € 3200,00 all'anno

#### 1.1.1.3.8.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 1.1.1.3.8.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.2.1 sono principalmente i seguenti:

- non corretta conservazione "in situ/on farm" delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana, consegnate ai coltivatori custodi;
- non corretta conservazione "ex situ" presso le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana;
- non corretta conservazione "ex situ" del germoplasma delle varietà locali a rischio di estinzione e/o del germoplasma delle razze animali locali a rischio di estinzione, presso la Sezione della Banca Regionale del Germoplasma dell'ente Terre Regionali Toscane;
- mancata attivazione di progetti specifici sulla conservazione, sviluppo e uso sostenibile delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana,;
- mancato coinvolgimento dei Coltivatori Custodi o degli allevatori di razze autoctone a rischio di estinzione, nei progetti di conservazione, sviluppo e uso sostenibile delle razze e varietà locali a rischio di estinzione;
- mancato monitoraggio sullo stato di conservazione delle varietà locali a rischio di estinzione.

##### 1.1.1.3.8.9.2. Mitigating actions

- Supporto tecnico al 100% dei Coltivatori Custodi nelle fasi fenologiche più importanti per la coltura (semina, fioritura, maturazione/raccolta) – verbali di visita in campo sottoscritti dal coltivatore custode
- Supporto tecnico ai soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del

Germoplasma, sia per l'accesso al sostegno della presente sottomisura, sia per il rispetto delle convenzioni sottoscritte con Terre Regionali Toscane

- Adozione da parte di Terre Regionali Toscane di un sistema interno di gestione delle inadempienze da parte dei Coltivatori Custodi attraverso una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni con particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione;
- Corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni dal sostegno previsto da parte dei soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma attraverso alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione
- Produzione da parte del Settore competente della Giunta Regionale Toscana, di linee di intervento e di azioni prioritarie per ogni annata agraria, per l'ente Terre Regionali Toscane nelle quali vengano delineate anche i temi per gli interventi progettuali
- Valutazione da parte del Settore competente della Giunta Regionale Toscana, della pertinenza, congruità e qualità della proposta di progetto annuale di attuazione della presente sottomisura, predisposto dall'ente Terre Regionali Toscane, nel rispetto delle linee di intervento e di azioni prioritarie di cui sopra.

#### 1.1.1.3.8.9.3. Overall assessment of the measure

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- controllo da parte del Settore della Regione Toscana preposto alla validazione della relazione tecnico-finanziaria e rendicontazione delle spese sostenute dal Settore competente;
- verifica amministrativa sulla domanda annuale dell'ente Terre Regionali Toscane;
- controllo da parte del Settore competente della Regione Toscana sul rispetto delle linee prioritari di intervento e dell'effettiva realizzazione delle attività previste e della loro corretta realizzazione e rendicontazione;
- verifiche in loco;
- verifiche amministrative sul 100% delle domande presentate dai soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma;
- verifica amministrativa sul 100% dei Coltivatori Custodi in merito al rispetto di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Terre Regionali Toscane ai sensi dell'art. 6 del regolamento di attuazione della LR 64/04 di cui al DPRG 1/03/2007 n. 12/R LR 64/04;
- verifica in loco presso la Sezione della Banca Regionale del Germoplasma direttamente gestita da Terre Regionali Toscane da parte del Settore competente della Regione Toscana

#### 1.1.1.3.8.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of

the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Non applicabile

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

Non applicabile

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Le razze e le varietà locali a rischio di estinzione della Toscana sono quelle iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 sulla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana,. Il Repertorio regionale attualmente annovera 825 accessioni delle quali 702 sono a rischio di erosione genetica. Il Repertorio regionale è consultabile dal sito <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

Per la determinazione dei rimborsi spese forfettari per ciascuna varietà o specie animale che la Sezione della Banca regionale del germoplasma conserva, si è utilizzata una metodologia di analisi che tiene conto dei maggiori costi derivanti dall'assunzione dell'impegno. La logica dei rimborsi spesa forfettari rispondono a quanto descritto anche nell'art. 1 della LR 64/04, per la quale l'attività di ogni singola Sezione è assimilabile a un servizio reso alla collettività.

In particolare:

- per le Sezioni delle specie vegetali: un rimborso commisurato ai costi sostenuti da una banca del germoplasma per assicurare la conservazione e la riproduzione delle risorse genetiche che sono affidate alla sua custodia, determinato considerando i costi derivanti dalla coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione, in condizione di "purezza varietale": le

specie erbacee sono distinte in 5 gruppi a seconda del diverso grado di allogamia e relativa difficoltà di riproduzione;

- per le Sezioni di specie animali: il calcolo si è basato sui maggiori costi sostenuti da una criobanca animale per la gestione ordinaria.

Per quanto riguarda il calcolo dei rimborsi spesa forfettari per le specie vegetali, si rileva che negli ultimi anni, non sono intervenuti cambiamenti tecnologici o agronomici rilevanti nell'ambito dei processi produttivi rappresentativi considerati. Pertanto, per il calcolo del costo di produzione (costi variabili), utilizzando una tecnica colturale convenzionale, è stato eseguito utilizzando i coefficienti tecnici utilizzati nella scorsa programmazione 2007-2013. In particolare, sono state riprese le tabelle dei conti economici colturali e le varie voci sono state aggiornate con i numeri indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (base 2005=100; Anno 2012). I numeri indici sono calcolati dall'ISTAT (<http://agri.istat.it/>).

Per una criobanca del germoplasma animale le voci di costo considerate sono le seguenti:

- acquisto azoto liquido necessario per il rifornimento di un contenitore criogenico, per un anno;
- ore lavoro-uomo, specializzato (livello tecnico o medico veterinario) per le seguenti attività:
  - controllo della funzionalità dei contenitori criogenici e del livello di azoto liquido;
  - gestione del dry shipper;
  - ricevimento delle dosi di seme e degli embrioni e corretto stoccaggio;
  - spedizioni delle dosi di seme e degli embrioni;
  - tenuta di un registro di carico ed, eventualmente, scarico del materiale genetico, diviso per specie, razza e tipo di materiale;
  - gestione di un database informatizzato e disponibile in rete del suddetto materiale genetico;
  - controllo del rispetto delle prescrizioni sanitarie ed amministrative in merito al materiale genetico conservato.

Il rimborso spese forfettario per la criobanca è indipendente dal numero di razze conservate

#### *1.1.1.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations*

##### **1.1.1.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures**

Per questa sezione si rimanda alle singole operazioni.

##### **1.1.1.4.2. Mitigating actions**

Per questa sezione si rimanda alle singole operazioni.

#### 1.1.1.4.3. Overall assessment of the measure

Per questa sezione si rimanda alle singole operazioni.

#### 1.1.1.5. Information specific to the measure

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Per questa sezione si rimanda alle singole operazioni. Per la parte di condizionalità generale si rimanda al paragrafo 8.1.

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Le varietà locali a rischio di estinzione della Toscana sono quelle iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 sulla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana, consultabile dal sito <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>.

Le varietà da conservazione di cui al registro nazionale delle varietà tenuto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

Per questa sezione si rimanda alle singole operazioni.

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No

1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

Per questa sezione si rimanda alle singole operazioni.

*1.1.1.6. Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

Nessuna

